



CIRCONDARIO DELLA VAL DI CORNIA

PROGETTO VAS VAS

Valutazione **A**mbientale **S**trategica
per la **VA**ldicornia **S**ostenibile

Progetto
co-finanziato
dalla
REGIONE



TOSCANA

PIANO DI AZIONE LOCALE
Azione 3

Marzo 2007



A cura del **FORUM** Agenda 21 Locale Val di Cornia

Progetto VAS VAS

A cura dei Gruppi di Lavoro di **AGENDA 21 LOCALE VAL DI CORNIA**

Responsabile progetto Dott. **Luca Sbrilli**

Progetto grafico e impaginazione **Studiografico M** Piombino (LI)

Stampa **Grafiche Effesei** Grosseto

© Circondario Val di Cornia, 2007

Indice

Premessa

Introduzione	5
La funzione del Piano d'Azione Locale	5
Impostazione metodologica del Piano d'azione locale	6

Il quadro di riferimento

7

<u>Lo stato dell'Ambiente in Val di Cornia</u>	7
<u>Le criticità e fragilità ambientali, sociali ed economiche</u>	8
<u>L'Analisi SWOT del territorio della Val di Cornia</u>	14
<u>Strategie di gestione del territorio della Val di Cornia</u>	16

Le strategie d'intervento del Piano d'Azione Locale

17

<u>Gli obiettivi strategici del FORUM Agenda 21 Locale della Val di Cornia</u>	17
<u>Il quadro sinottico delle azioni</u>	19
<u>Descrizione delle azioni</u>	22
Asse strategico 1 – <i>Insedimenti urbani, dinamiche sociali e culturali</i>	22
Asse strategico 2 – <i>Risorse idriche, energetiche e rifiuti</i>	25
Asse strategico 3 – <i>Paesaggio, agricoltura, turismo</i>	30
Asse strategico 4 – <i>Sistemi industriali ed artigianali</i>	33

Allegati

1. Proposta di integrazione regolamento edilizio ed urbanistico	37
2. Analisi di sostenibilità della "Proposta di Variante al PRG per i sottoinsiemi ambientali A/1 e A/2 della Tenuta di Rimigliano del Comune di San Vincenzo"	41

PREMESSA

Introduzione

Il presente documento, riferisce sulle risultanze della AZIONE 3 relativa al progetto denominato VAS VAS (*Valutazione ambientale strategica per una valdicornia sostenibile*). Tale progetto, redatto dall'Ufficio ambiente del Circondario della Val di Cornia e approvato dal FORUM A21L, è stato oggetto di co-finanziamento da parte della Regione Toscana nel novembre 2004.

Il progetto ha preso avvio ufficialmente nel marzo 2005.

L'azione che sarà di seguito descritta è la terza delle quattro che costituiscono l'intero progetto. Le prime tre azioni, che possiamo considerare consequenziali, sono finalizzate ad avviare un percorso volto ad effettuare una VAS (Valutazione Ambientale Strategica), ai sensi della Direttiva UE 42/2001 del Piano strutturale d'area in fase di realizzazione in Val di Cornia, utilizzando il FORUM A21L quale soggetto attivo nell'azione di coinvolgimento del pubblico.

Nello specifico la presente Azione 3, prevede di redigere un PIANO D'AZIONE LOCALE così come previsto nell'iter procedurale di qualunque Agenda 21 Locale, ma nel caso specifico del Progetto VASVAS, tale documento sarà utilizzato anche come strumento di supporto al lavoro di valutazione ambientale strategica sul Piano Strutturale d'Area, utilizzando alcune linee d'azione quale proposta di modifica sia del Regolamento edilizio che del Regolamento Urbanistico, regolamenti che sono in questo momento in fase di elaborazione (allegato 1).

Nel presente documento sarà talvolta fatto riferimento a quanto già descritto nell'elaborato della AZIONE 1, dove sono state riportate le prime valutazioni del FORUM A21L inerenti le varie criticità ambientali (sociali, economiche) del territorio della Val di Cornia, le sue fragilità e gli obiettivi di sostenibilità, nonché una analisi SWOT.

Altro elaborato del quale si farà talvolta riferimento è il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'Agenda 21 Locale presentato al pubblico nell'Aprile 2005 redatto interamente dai Gruppi di Lavoro del FORUM A21L.

In allegato 2, invece, si riporta l'analisi di sostenibilità che il FORUM A21L ha effettuato sulla proposta di Variante al PRG per la Tenuta di Rimigliano nel Comune di San Vincenzo. Si tratta di una interessante esperienza che vede una Amministrazione locale, sottoporre ad analisi del FORUM una importante scelta urbanistica, offrendo in tal modo un esempio pratico di concreto utilizzo del percorso di A21L.

La funzione del PIANO D'AZIONE LOCALE

L'elaborazione di un Piano d'Azione Locale rappresenta il momento centrale dell'intero processo di Agenda 21 dopo la definizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Il Piano d'Azione Locale definisce gli obiettivi di una Agenda 21, individua le strategie da adottare per perseguirli e gli attori ed i Partner che dovrebbero realizzarli.

In sintesi il Piano d'Azione Locale è lo strumento operativo mediante il quale l'Amministrazione Locale ed il FORUM adottano determinati obiettivi di qualità dell'ambiente e del territorio sulla base di aspettative e priorità condivise in coerenza con il quadro diagnostico ambientale.

Da un punto di vista pratico, l'articolazione redazionale del Piano d'azione locale si basa sui modelli interpretativi delle relazioni fra attività umane e stato delle risorse, in particolare, il modello DPSIR già utilizzato per l'elaborazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, al quale si rimanda per opportuni approfondimenti. Tale modello infatti ha permesso di individuare, per vari ambiti tematici, gli obiettivi di qualità delle risorse e dell'ambiente locale e contestualmente ha evidenziato i fattori di pressione critici ed i soggetti che né sono la causa (Determinanti), evidenziando le relazioni causa-effetto.

Sarà quindi il Rapporto sullo Stato dell'ambiente lo strumento primario dal quale attingere informazioni per redigere il Piano d'Azione Locale ed in secondo ordine il questionario allegato inerente la percezione della realtà ambientale e socio-economica della popolazione della Val di Cornia, oltrechè tutta una serie di informazioni scaturite durante le discussioni dei gruppi di lavoro di Agenda 21 Locale della Val di Cornia.

In sintesi il Piano d'Azione Locale rappresenta un manuale sintetico contenente le strategie ed i progetti da sviluppare a breve, medio e lungo periodo per avviare una comunità verso lo sviluppo sostenibile.

Se l'Agenda 21 è un processo di progettazione partecipata dello sviluppo sociale, economico ed ambientale, il Piano d'Azione Locale costituisce l'esito di tale processo di partecipazione e di condivisione da parte di un insieme diffuso di soggetti istituzionali, economici e sociali. Per quanto sopra, il Piano d'Azione Locale è espressione delle proposte formulate dal Forum e, in quanto tale, dovrà essere sottoscritto dagli attori locali coinvolti nel Forum e dovrà essere adottato dai consigli comunali degli Enti locali coinvolti nel processo di Agenda 21, affinché sia assunto a livello locale quale strumento di riferimento in sede di programmazione e di orientamento degli investimenti e dei finanziamenti.

Impostazione metodologica del Piano d'azione locale

Il Piano d'Azione Locale è strutturato in **4 assi strategici** che affrontano in modo integrato le priorità e gli obiettivi strategici emersi dal Rapporto sullo stato dell'ambiente della Val di Cornia, e dalla Azione 1 del progetto VASVAS .

Gli **assi strategici** individuati, che sono stati oggetto di approfondimento da parte dei gruppi di lavoro tematici del Forum, sono i seguenti:

1. **Insedimenti urbani, dinamiche sociali e culturali**
2. **Risorse idriche, energetiche e rifiuti**
3. **Paesaggio, agricoltura e turismo**
4. **Sistemi industriali ed artigianali**

Ogni asse strategico si articola al suo interno in specifiche **linee di azione**, che vengono definite individuando:

- gli **obiettivi specifici**, da perseguire attuando la linea d'azione;
- gli **indicatori chiave**, da utilizzare nella fase di monitoraggio futuro degli effetti di attuazione dell'azione che per la maggior parte sono gli stessi indicatori di sostenibilità già utilizzati per il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente;
- la **descrizione della linea d'azione**, ovvero l'articolazione della stessa in sub-azioni e progetti e l'illustrazione dei relativi contenuti;
- I **soggetti responsabili ed i partner**, ovvero i soggetti che hanno contribuito alla definizione dell'azione o che vengono chiamati in causa per contribuire alla sua attuazione.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Lo stato dell'Ambiente in Val di Cornia

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente presentato al pubblico nei primi mesi del 2005 rappresenta il primo **quadro diagnostico ambientale** della Val di Cornia e può essere considerato un documento sulla sostenibilità in quanto sono stati utilizzati dati relativi alle questioni ambientali, sociali ed economici.

Diversamente dalla gran parte delle A21L che sono solite utilizzare indicatori di sostenibilità "standard", il FORUM A21L della Val di Cornia ha deciso che l'analisi complessiva delle criticità del territorio ma soprattutto la ricerca e la valutazione degli indicatori di sostenibilità dovevano essere interamente demandati ai gruppi di lavoro del FORUM e da questi scelti, discussi e approvati in maniera democratica e soprattutto partecipata e condivisa. Ogni **indicatore di sostenibilità** ossia indicatore ambientale, sociale od economico, è quindi frutto di un confronto serrato tra tutti i portatori di interesse locale, sia appartenente ad un Ente locale, Azienda privata Associazione ambientalista o comitato locale per una particolare emergenza ambientale o sociale. La differenza dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente "istituzionali" e quello redatto dal FORUM A21L della Val di Cornia è quindi sostanziale. Il primo ha logicamente un taglio prettamente ambientale e formulato solo ed esclusivamente dalle attività degli uffici, il secondo invece prevede come soggetti attivi i gruppi di lavoro del FORUM, che per A21L della Val di Cornia erano già costituiti e denominati **Città, Acqua e Paesaggio**, ai quali è stato demandato il compito di predisporre l'analisi delle criticità non sono solo limitate a quelle ambientali, ma anche quelle sociali ed economiche. Lo sviluppo sostenibile, infatti, passa attraverso il bilanciamento di questi 3 ambiti fondamentali.

La redazione del RSA del FORUM consiste dunque nella raccolta, nell'organizzazione ed interpretazione di dati in gran parte già esistenti e rilevati dai vari enti (ARPAT, Provincia di Livorno, ASL, ASA SpA, ASIU SpA, Uffici Comunali, Regione Toscana, IRPET) per poi formulare ed evidenziare le criticità del territorio. Il RSA ha avuto anche la funzione di evidenziare le carenze o le incompletezze su monitoraggi o rilevamenti di dati e suggerito nuove campagne di misura.

Obiettivi del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Val di Cornia ha avuto lo scopo di realizzare un'analisi strutturata e sistematica del territorio: nel Rapporto sono riportate le informazioni raccolte e commentate, le condizioni attuali e le tendenze in corso; vengono inoltre messe a fuoco le interrelazioni tra i vari aspetti ambientali individuati nel modello DPSR (di seguito illustrato) ed identificate le problematiche di sostenibilità emergenti.

Il Rapporto mira a fornire un primo quadro conoscitivo delle tematiche ambientali ed a mettere in luce eventuali criticità, permettendo di definire un quadro preliminare su cui articolare la discussione con i Portatori d'Interesse prevista dal processo di Agenda 21.

Il lavoro ha avuto anche lo scopo di evidenziare la necessità di colmare eventuali lacune, disomogeneità o dispersione delle informazioni necessarie per fornire un quadro organico del contesto in esame, indispensabile per il processo decisionale.

Il modello adottato per la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente è il DPSR. Per ciascuna delle Aree Tematiche è stata fornita una breve descrizione basata sugli elementi salienti del modello DPSR. In generale, sono state evidenziate le cause antropiche primarie (Determinanti) che danno luogo ai fattori di Pressione responsabili di una determinata condizione ambientale (Stato) con conseguenti effetti sull'uomo e gli ecosistemi. Sono poi richiamate le principali iniziative, istituzionali e non, per far fronte alle situazioni di degrado e più in generale per salvaguardare l'ambiente (Risposte). Tali elementi in termini aggregati (famiglie di fattori) sono stati utilizzati per disegnare lo schema DPSR per ciascuna delle tematiche individuate. La struttura del Modello DPSR di Contabilità Ambientale fa riferimento allo schema DPSIR frutto di una revisione effettuata in ambito comunitario dall'Eurostat e dalla European Environment Agency elaborato dello schema dell'OCSE di Pressione-Stato-Risposta (PSR). Il modello DPSR si basa sulla seguente serie di relazioni causali:

- le attività antropiche (Driving Forces o Determinanti) operano una pressione ambientale; tale pressione interessa lo stato dell'ambiente, modificandone la qualità e la disponibilità (quantità) delle risorse naturali;
- queste alterazioni dello stato dell'ambiente hanno impatti ambientali negativi sulla salute umana, gli ecosistemi e le funzioni ambientali;
- in risposta a ciò, la società (imprese, Pubblica Amministrazione e cittadini) inter-

viene per mitigare gli impatti attraverso le risposte (politiche ambientali); in tal senso è opportuno evidenziare che ci si concentra sulle risposte del settore pubblico, essenzialmente in termini di spesa ambientale.

Questa struttura del modello di base è stata scelta per due motivi:

- separa i momenti della catena causale che porta dalle attività antropiche alle politiche ambientali permettendo sia di valutare le risposte ambientali (puntuali o sistematiche) in relazione agli impatti dell'economia ed alle loro ripercussioni sullo stato dell'ambiente che di stimare o misurare la pressione antropica separatamente per ciascun settore economico ed analizzare il contributo delle diverse componenti dell'economia al degrado ambientale fornendo preziose indicazioni per le politiche ambientali preventive;
- è coerente con i modelli elaborati dall'OCSE e dalle istituzioni comunitarie che sono ormai internazionalmente adottati come modelli di riferimento.

Le criticità e fragilità ambientali, sociali ed economiche

Le principali criticità della Val di Cornia rilevate dal FORUM Agenda 21 Locale e scaturite dal 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente sono essenzialmente:

- Lo sfruttamento non sostenibile della risorsa idrica per l'intera Val di Cornia che perdura oramai da anni, determinato da un consumo ben superiore alla normale ricarica naturale dell'acquifero.
- Il complesso industriale di Piombino con le sue molteplici interazioni territoriali di scala locale e globale, ma soprattutto per l'inquinamento atmosferico che determina sull'adiacente area urbana.
- La riduzione dei caratteri salienti del paesaggio (ma anche degli ecosistemi naturali) della Val di Cornia, già gravemente offeso dagli impatti rappresentati dalle attività antropiche (cave e miniere, impianti industriali e di produzione energetica, infrastrutture, attività turistiche ecc.).

Di seguito sarà riportato un sintetico elenco di criticità e fragilità del territorio e del contesto socio-economico della Val di Cornia, riprendendo come riferimento l'articolazione dei capitoli del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

1. Contesto socio-economico

La Val di Cornia è inclusa nelle "aree a declino industriale" (oggetto quindi di politiche comunitarie di sostegno).

Il tramonto del modello economico basato sull'egemonia dell'industria pesante ha causato soprattutto i seri problemi della **disoccupazione**; contestualmente, le nuove sensibilità maturate tra la popolazione, hanno messo in luce gli aspetti drammatici del **degrado ambientale** prodotto dalle diverse fasi del ciclo produttivo dell'acciaio.

a) Condizioni demografiche: nell'ultimo decennio di rilevamento ISTAT dal 1991 al 2001 la Val di Cornia ha visto il ridursi del numero degli abitanti di circa il 6%, prevalentemente nei Comuni di Piombino (-7,7%) e San Vincenzo (-8,9%). I due Comuni dell'interno, Suvereto e Sassetta, hanno subito una forte perdita di residenti tra gli anni 1951-2001, specie Sassetta ha visto più che dimezzata la propria popolazione; Quanto sopra ha avuto come effetto il determinarsi in questi anni di una struttura demografica vecchia che ha raggiunto il punto di massimo squilibrio (rientra nei cosiddetti "SEL anziani" della Regione Toscana). Nel 2001 ha registrato un indice di vecchiaia pari a 244,95% (dati ISTAT, censimento 2001). Gli ultimi rilevamenti demografici (anno 2005) evidenziano un leggero aumento della popolazione.

b) Condizioni sociali e occupazionali: dal punto di vista occupazionale la Val di Cornia presenta bassi tassi di occupazione sia maschile che femminile, non solo rispetto alla Toscana in generale, ma anche rispetto alla stessa Provincia di Livorno. Il tasso femminile di occupazione del 2000 era il 42,7% contro il 48,5% della Toscana e il 44,2% della Provincia di Livorno. Sempre nel 2000 il tasso di occupazione maschile era il 64,5% contro il 67,2% della Provincia e ben il 71,1% della Toscana. I dati relativi all'attività della Società San Vincenzo De Paoli (organizzazione cattolica internazionale di laici che si occupa di aiuto ai bisognosi) mettono in luce il graduale deterioramento delle condizioni di vita di alcuni strati della popolazione locale, in particolare di famiglie monoreddito, operai, anziani, cassintegrati.

c) Stato di salute (una criticità nella criticità): nonostante i più recenti dati e indicazioni OMS mettano in luce la sempre più stretta correlazione tra qualità ambientale e salute umana, i dati e gli studi effettuati sullo stato di salute della popolazione della Val di Cornia e in particolare di Piombino (per la rilevante presenza industriale) risultano incapaci di evidenziare tale nesso (salvo indicare per quanto concerne ad esempio il numero di decessi per carcinoma polmonare, una maggiore attesa di mortalità per gli abitanti di Piombino rispetto al totale degli abitanti degli altri comuni del Circondario ed una eccedenza di mortalità statisticamente significativa per i residenti ubicati in una circonferenza di raggio di 700m avente come centro l'impianto di cokeria, eccedenza che via via decresce in corrispondenza dell'allontanamento da tale centro).

2. Produzione e consumi energetici

a) La Val di Cornia polo energetico regionale (FONTI NON RINNOVABILI): in Val di Cornia è localizzato il polo energetico regionale più significativo (concentrato nel Comune di Piombino). A livello regionale la produzione di energia elettrica risulta concentrata in Val di Cornia per il 42,8%. A livello provinciale per il 53,6% (a differenza dell'area livornese dove tale produzione risulta concentrata per il 23,9% e della Bassa Val di Cecina per il 22,5%). La produzione si basa sull'utilizzo di olii combustibili (centrale ENEL Torre del Sale) e di gas di scarto provenienti dal ciclo integrale della ghisa e del coke (altoforno e cokeria) impiegati presso le centrali ISE Srl e Elettra GLL. Praticamente nulla o quasi risulta la produzione di energia elettrica da fonti alternative quali: eolico, solare termico e fotovoltaico, biomasse.

b) Elevati consumi energetici (da FONTI NON RINNOVABILI): La Val di Cornia è complessivamente caratterizzata da elevati consumi energetici. Ciò è conseguenza dell'alto livello di industrializzazione dell'area: il settore industriale infatti risulta incidere in maniera preponderante sul consumo delle varie fonti, in particolare nella misura di circa l'88% di combustibile liquido, di circa il 92% di gas e di circa l'85% di energia elettrica. Quasi il 100% dei consumi è assicurato dalle fonti tradizionali, per contro le fonti rinnovabili hanno un peso assolutamente trascurabile. Dai consumi misurati negli ultimi anni, anche in Val di Cornia si registra un trend di generale aumento (compresi i consumi domestici pro-capite di energia elettrica, nonostante la diminuzione della popolazione di circa il 6%).

c) Elevata emissione di CO2: Sia la particolare produzione industriale che il consumo di energia da fonti non rinnovabili determinano l'enorme criticità ambientale rappresentata dall'ingente quantitativo di CO2 (gas serra o climalterante), il cui valore di emissione pro-capite è ben 16 volte superiore alla media regionale!

3. Inquinamento atmosferico

a) A seguito delle disposizioni in materia di classificazione e gestione del territorio in base alle valutazioni della qualità dell'aria ambiente (disposizioni contenute nel D.lgs. n.351/99), la Regione Toscana basandosi sui dati di qualità dell'aria rilevati fino all'anno 2002, ha classificato i Comuni della Val di Cornia quali ricadenti nelle seguenti zone:

- **Zona di mantenimento A-B:** I valori di SO2, NO2, CO, C6H6 fanno rientrare i Comuni di San Vincenzo, Campiglia M.ma, Sassetta e Suvereto tra le zone di tipo A (livelli inferiori ai valori limite: assenza rischio di superamento), per quanto riguarda invece la presenza dell'inquinante **PM10** i quattro comuni citati sopra sono stati classificati tra le zone di tipo B (livelli prossimi ai valori limite: rischio di superamento). Il territorio classificato A-B dovrà pertanto essere oggetto di un piano di mantenimento regionale;

- **Zona di risanamento comunale (C e/o D):** I valori di **PM10** e di **NO2** fanno rientrare invece il territorio del **Comune di Piombino** nella porzione di territorio regionale che dovrà essere oggetto di specifici piani o programmi di risanamento della qualità dell'aria ambiente. Per quel che riguarda nello specifico la presenza degli inquinanti NO2 e PM10 fase 1 il territorio risulta classificato in zona C (livelli superiori ai valori limite ma inferiori ai margini temporanei di superamento/tolleranza), per quel che riguarda il PM10 fase2 il territorio risulta rientrare invece tra le zone di tipo D (valori superiori ai margini di superamento/tolleranza temporanei). Per i valori degli inquinanti **SO2** e **C6H6** invece il territorio comunale di Piombino rientra tra le zone di tipo B (livelli prossimi ai valori limite: rischio di superamento).

- Per quanto attiene la gravità della situazione relativa ai PM10 si ricorda come nell'anno 2003 la media giornaliera della concentrazione è stata pari al valore di soglia di attenzione (50 mg/mc ai sensi del DM 60/02).

10 4. Risorsa idrica

b) La maggiore criticità (sempre ai fini della tutela della salute umana) per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, risulta essere quella derivante dagli elevati valori di concentrazione degli **Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e nello specifico del Benzo-a-pirene**. La presenza degli IPA in concentrazioni rilevanti nel **Comune di Piombino** si spiega con la presenza nell'ambito del ciclo integrale dello stabilimento siderurgico Lucchini dell'impianto di cokeria (principale fonte di emissione).

Dai dati ufficiali di monitoraggio, l'andamento della concentrazione media annua di benzo-a-pirene risulta decisamente in aumento e i valori di tale concentrazione media annua vanno ben al di là del valore obiettivo di qualità contenuto nel D.lgs. n. 351/99 che lo stabilisce in 1 ng/m³: nel 2004 (dati riferiti al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 30 giugno) la concentrazione media giornaliera è risultata pari a 9,69 ng/m³, con valore minimo 0.05 ng/m³ e valore massimo 185,35 ng/m³. Seppure gli ultimi dati ufficiali relativi agli ultimi mesi del 2004, non riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, evidenziano una inversione di tendenza, i valori restano sempre elevati. – A questo proposito è da sottolineare una importate iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Piombino che, mediante una specifica Ordinanza (Dicembre 2005), ha permesso la chiusura di un impianto particolarmente inquinante (batteria 27 forni); questa azione, secondo quanto affermato dagli organi di controllo, ha permesso un miglioramento significativo nel quadro complessivo dell'inquinamento atmosferico, che tuttavia rimane ancora a valori elevati, sopra i livelli imposti dalla normativa vigente. – Infine, la presenza di PM10, che caratterizza in generale il territorio della Val di Cornia e nello specifico la realtà di Piombino, incrementa la pericolosità degli IPA stessi, in quanto le polveri sottili possono risultare veicolo per questi composti che risultano essere catalogati quali "possibili o probabili cancerogeni per l'uomo".

c) Il fatto che la grave situazione della qualità dell'aria a Piombino sia monitorata da **3 sole centraline fisse di monitoraggio pubbliche**, due poste il Loc. Cotone, una in v.le Unità d'Italia risulta un'ulteriore criticità. È opportuno rilevare che dai primi mesi del 2005 sono attive altre due centraline poste in loc. Salivoli (di prossimo trasferimento in via della Pace) e via Ferrer (centro urbano).

d) Rischio di incidente rilevante: concentrate nell'area industriale di Piombino ci sono ben **4 aziende a rischio di incidente rilevante** e pertanto soggette al D.lgs. n.334/99. Per incidente industriale si intende un evento quale un'emissione, un incendio, o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Proprio a causa dei rischi di incidenti rilevanti connessi agli insediamenti industriali, al trasporto di sostanze pericolose, dei gravi fenomeni di inquinamento e di degrado ambientale, l'area industriale e portuale di Piombino è stata dichiarata con Decreto Legge del 7 gennaio 1995 n.2 "**Area critica ad elevata concentrazione di attività industriali**". Dai risultati dello studio dei rischi industriali emerge che un particolare contributo al rischio locale deriva dal trasporto stradale di sostanze pericolose, oltre che dall'imbarco di sostanze pericolose su traghetto in corrispondenza del porto.

Nella consapevolezza della grave e complessa situazione che interessa la risorsa idrica, Il Forum A21L ha appositamente investito della tematica "Acqua" uno dei suoi tre Gruppi di Lavoro. Dal RSA e dagli ulteriori lavori del Gruppo, le principali criticità emerse appaiono relative ad una gestione non razionale della risorsa, in quanto i consumi risultano superiori alla normale ricarica nel sistema acquifero della Val di Cornia. È possibile quindi affermare che in Val di Cornia è in atto un **uso non sostenibile** della risorsa idrica. A questo proposito le criticità possono sintetizzarsi in due voci specifiche, **consumi** ed **inquinamento della risorsa idrica**.

a) Per quanto attiene i consumi e le problematiche connesse, si riportano i seguenti aspetti:

– **elevati consumi idrici** determinati dai comparti industriale, agricolo/domestico ed idropotabile stimati tra i 35 ed i 40 milioni di mc/anno. Mentre per il comparto idropotabile si hanno dati reali sui consumi, quelli del comparto agricolo/domestico e industriale possono essere solamente **stimati**. Manca infatti a tutt'oggi un sistema di monitoraggio e controllo che dia conto degli effettivi consumi relativi a questi due comparti. Per quanto attiene i consumi idropo-

tabili, questi risultano elevati anche per l'invio di risorsa idrica all'Isola d'Elba, pari a circa 3 milioni di m³ l'anno ovvero il 29% sul totale dei consumi 2002 di acqua ad uso potabile. Inoltre, il consumo di risorsa ad uso idropotabile, risulta sostenuto in particolar modo nel periodo estivo, per la crescente valenza turistica della Val di Cornia.

– **deficit idrico**: Poiché i prelievi dalla falda confinata sono ben superiori alla normale ricarica naturale degli acquiferi e tenuto conto del fatto che in Val di Cornia dal 1921 al 2001 si registra una sensibile diminuzione degli apporti meteorici, è stato stimato un deficit medio annuo tra risorsa in entrata nel sistema idrogeologico ed emungimenti pari a circa 3,5 milioni di m³/anno (studio commissionato dalla Regione Toscana alla soc. Getas Petrogeo s.r.l.). Ne segue che la disponibilità idrica in Val di Cornia si va riducendo di anno in anno...

– **fenomeni di subsidenza indotta**: In Val di Cornia l'approvvigionamento idrico non avviene da acque superficiali bensì quasi esclusivamente **da falde sotterranee confinate**, pertanto il deficit idrico, oramai costante da qualche decennio, insistendo all'interno di un sistema idrogeologico costituito da alternanze di orizzonti ghiaiosi ed argillosi di notevole spessore, ha determinato un fenomeno di subsidenza molto pronunciata che sta provocando notevoli **dissesti sulle abitazioni** sparse per l'intera pianura. A questo proposito nel 2001 si è costituito un Comitato locale di cittadini che hanno subito dissesti evidenti sui propri immobili. Ad oggi il numero delle case che presentano lesioni opportunamente rilevate dal soggetto gestore della risorsa idrica (ASA Spa) e direttamente dal Comitato mediante schede e fotografie sono ben 47. Come se tutto ciò non bastasse a rilevare la drammaticità della situazione derivante dal forte depauperamento delle falde sotterranee, un ulteriore fenomeno di dissesto idrogeologico è dato dalla formazione sul terreno di veri e propri **sinkholes** ovvero piccole voragini di forma sub-circolare con diametro e profondità variabili, ma riconducibili mediamente a qualche metro e che si formano nell'arco temporale di alcune ore. Dagli studi in corso il fenomeno della subsidenza si sta sempre più aggravando ed ampliando. Per contrastare questo grave fenomeno la Regione Toscana ha predisposto delle norme di salvaguardia, che valgono esclusivamente in Val di Cornia, contenute nella Delibera di G.R. n. 526 del 27 maggio 2002.

b) Inquinamento della risorsa idrica sotterranea: nel ribadire che l'approvvigionamento idrico in Val di Cornia è assicurato dalle falde sotterranee confinate, si riporta di seguito la classificazione chimica provvisoria delle acque sotterranee in base all'allegato 1 del D.lgs. 152/99 e succ.mod. (fonte Arpat Dip. Sub-provinciale di Piombino, 2003):

– i due sistemi idrogeologici principali della Val di Cornia sono sostanzialmente l'acquifero di San Vincenzo e l'acquifero della pianura del Cornia. Questi due sistemi idrogeologici si presentano con caratteristiche e problematiche completamente diverse. Se l'acquifero di San Vincenzo risulta essere classificato in terza classe (giudizio=Sufficiente: impatto antropico significativo e con qualità buona ma con segni di compromissione), quello della pianura del Cornia risulta in classe 4 (giudizio= scadente: impatto antropico rilevante e con caratteristiche idrochimiche scadenti). La principale criticità dell'acquifero di San Vincenzo è rappresentata dai tenori dei **nitrati** (inquinamento legato all'urbanizzazione ad alle attività agricole come riportato dal Piano di Tutela delle acque della Toscana del 2004), mentre per l'acquifero della pianura del Cornia destano preoccupazione le alte concentrazioni di **boro** (da origini "naturali"), **arsenico**, ed ancora **cloruri** e **solfati** arricchimenti questi ultimi che si giustificano anche con **l'ingresso del cuneo salino**. Desta viva preoccupazione il fatto che il DPR 236/88 fissa un valore guida per il boro nell'acqua potabile pari a 1 mg/l, parametro che risulta ampiamente superato dalle medie annue dei valori di concentrazione di boro di quasi tutte le zone di approvvigionamento (si segnala in particolare la zona PB2 il cui valore medio 2003 è 4,1 e la zona PB1 il cui valore medio 2003 è 3,1). Se è vero che non esiste una valutazione uniforme sui limiti da imporre (nella normativa internazionale il Boro è considerato un parametro indesiderabile), né sull'eventuale tossicità e sugli effetti a danno della salute (in proposito sono in corso studi finanziati dalla Commissione Europea), ulteriori considerazioni ed eventuali provvedimenti dovrebbero essere guidati dal principio di precauzione.

c) Per quanto riguarda lo Stato Ambientale delle **acque superficiali** si segnala che a partire dal 2001 si è avuto un **peggioramento** dello Stato Ambientale del Fiume Cornia che è passato da un indice SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) "buono" (del 2000) a "sufficiente" (2001 e 2002).

d) Acque di balneazione: il fatto che le acque di balneazione della Val di Cornia risultino in media di "buona" qualità, rispetto al valore nel complesso "mediocre" della costa Toscana, non deve trarre in inganno. I dati sulle analisi evidenziano purtroppo che negli ultimi tre anni (dal 2001 al 2003) nel Comune di Piombino si assiste ad un **crescente peggiora-**

mento della qualità delle acque di balneazione. Tuttavia i dati di monitoraggio ARPAT del 2004 e 2005, lasciano ben sperare in quanto, a seguito di interventi strutturali, non è stato necessario alcun divieto di balneazione sia a San Vincenzo che Piombino.

5. Suolo e sottosuolo

Dobbiamo premettere che il suolo non può essere considerato un mezzo inerte, un mero supporto alle attività umane, ma va percepito come una **risorsa territoriale da conservare con la massima cura, uno dei beni più preziosi dell'umanità, dai quali dipende la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo**, così come enunciato nella "Carta europea del suolo" (Consiglio d'Europa, 1973). La nuova legge regionale Toscana che detta "Norme per il governo del territorio" (L.R.T. n. 1/2005), individua il suolo tra le risorse essenziali del territorio, delle quali la Regione promuove e garantisce la tutela "in quanto beni comuni che costituiscono patrimonio della collettività" (art.3, comma 1) e dispone inoltre che "(.), **nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali sono consentiti esclusivamente qualora non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti**. Essi devono in ogni caso concorrere alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme, nonché alla prevenzione e al recupero del degrado ambientale e funzionale" (art.3, comma 4). L'estensione del territorio urbanizzato e di quello occupato da infrastrutture rappresentano infatti le principali forme di perdita irreversibile di suolo. È quindi necessario conoscere quanta risorsa suolo è già stata utilizzata in Val di Cornia e monitorarne l'evoluzione nel tempo, cercando di ridurre il più possibile il suo consumo, attivando tutti quei processi volti a riutilizzare aree e porzioni di territorio già utilizzati in passato ed oggi dismessi.

Riportiamo qui di seguito alcuni dati, contenuti nella RSA del Forum A21L, capaci da soli di illustrare l'eccessiva pressione a cui è soggetta la risorsa suolo in Val di Cornia.

a) eccessivo consumo di suolo per attività antropiche:

– **attività urbanizzativa**: (assume nello specifico il significato di "cementificazione" e "sigillatura" dei suoli ad opera dell'edificazione del territorio, ciò deriva dal fatto che qualunque intervento edificatorio, così come qualsiasi intervento infrastrutturale, comporta il decorticamento e l'impermeabilizzazione della sede in cui si interviene). In Val di Cornia a fronte di una riduzione della popolazione del 6% ed una diminuzione degli addetti nelle varie attività produttive, si sono realizzati quasi 3 milioni di m³ di volumi, con una variazione del 17%, più del doppio della Val di Cecina per la quale si rileva un aumento di popolazione del 4% e dell'Area livornese (dati riferiti al periodo 1991-1999), inoltre per quanto concerne la superficie urbanizzata si rileva come San Vincenzo si attesti al 10% del totale dell'intero comune, Piombino al 6,1% e Campiglia M.ma al 3,4%. Quest'ultimo aspetto, per una seria valutazione deve necessariamente essere confrontato con la superficie del Comune, ciononostante dimostra uno dei principali impatti dell'attività turistica nel territorio della Val di Cornia, quello cioè del consumo di suolo;

– **attività industriale**: alle aziende industriali presenti numerose sul nostro territorio sono associati oltre al consumo di suolo, potenziali rischi di contaminazione dello stesso (l'area industriale di Piombino è stata realizzata in gran parte mediante il ritombamento di aree palustri con scorie e loppe di acciaieria la cui produzione annua supera il milione di mc). All'interno del polo dell'acciaio si rileva inoltre che su un totale di 768 ettari, **solo il 45%** è effettivamente utilizzato da strutture industriali vere e proprie o ambiti di servizio, il resto della superficie può assomigliarsi ad un grande deposito di rifiuti industriali;

– **attività estrattiva**: In Val di Cornia sono poi presenti in totale 7 tra cave e miniere autorizzate (l'attività estrattiva comporta depauperamento irreversibile di stock di materie prime e minerali oltre ad un evidente consumo del territorio ed impatto paesaggistico);

– **porti turistici**: nel Comune di Piombino è presente un porto commerciale ed industriale di importanza regionale secondo solo a Livorno. Inoltre sono **2.726** i posti barca negli approdi, porti turistici e punti di ormeggio della Val di Cornia, (a cui si devono aggiungere i posti barca disponibili nei punti ormeggio di Carbonifera e Fosso Acquaviva nel Comune di Piombino di cui non si conosce il numero preciso). A questi sono da aggiungere altri posti barca relativi all'ampliamento del porto turistico di San Vincenzo di prossima realizzazione.

b) elevata estensione di superficie di suolo da bonificare ai sensi del DM 471/99:

in Val di Cornia, nel Comune di Piombino, è localizzato uno dei 15 siti che per estensione, natura e pericolosità degli inquinanti presenti, sono ritenuti di interesse nazionale secondo la legge n. 426 del 09/12/98, (ad oggi è stata completata la bonifica di appena l'1% dell'intera area soggetta a bonifica pari ad oltre 800 ettari totali). La Provincia di Livorno ha censito inoltre altri 11 siti minori, per i quali in parte è già stato avviato, o addirittura concluso l'iter procedu-

rale per lo studio di caratterizzazione e la progettazione di eventuali interventi di bonifica.

c) fenomeno erosivo: sono soggetti a tale fenomeno i tratti costieri del Golfo di Baratti (con arretramento medio della linea di riva -0,39 m/anno con punte che raggiungono gli 0,8 m/anno), il Golfo di Follonica (con arretramento medio della linea di riva -0,11 m/anno). Un ulteriore tratto soggetto a costante erosione è quello della spiaggia di Salivoli dove a seguito della realizzazione del Porto turistico la residuale spiaggia è costantemente soggetta ad erosione e pertanto la società che gestisce il Porto è obbligata ad effettuare ogni anno, prima della stagione estiva, un intervento di ripascimento artificiale per un tratto di circa 400m. Seppure non riferibili allo stretto problema dell'erosione costiera, è doveroso ricordare che gran parte della costa urbana del Comune di Piombino risulta caratterizzata da dissesti idrogeologici attivi o quiescenti che ne inficiano la fruizione al pubblico.

d) dissesti idrogeologici e rischi naturali: oltre alla sopra descritta calamità derivante dal fenomeno della **subsidenza**, il territorio della Val di Cornia è stato classificato come **soggetto ad un elevato rischio d'allagamento ed esondazione** (D.G.R. 1212/99). Le aree soggette ad un elevato rischio di allagamento ed esondazioni (Classe 4 DGRT1212/99) hanno un'estensione complessiva di 108,48 Km². I Comuni interessati sono quelli attraversati dal fiume Cornia, ovvero Campiglia M.ma, Suvereto e Piombino.

e) attività agricola intensiva: in Val di Cornia la superficie agricola utilizzata in modo intensivo (con maggiori rischi di inquinamento, degradazione del suolo e perdita di biodiversità per l'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci) rappresenta il 62,89% della superficie agricola totale.

6. Inquinamento acustico ed elettromagnetico

a) inquinamento da rumore: la relazione dell'OMS "Community Noise – Environmental Health Criteria" riporta che l'esposizione al rumore nell'ambiente esterno può provocare una serie di effetti negativi quali insonnia, danni fisiologici uditivi ed extra uditivi, prevalentemente di tipo cardiovascolare, difficoltà di comunicazione e malessere, ai quali si accompagnano effetti di perdita di produttività e di rendimento, nonché effetti sul comportamento residenziale e sociale che coinvolgono, in particolare, i gruppi più vulnerabili della popolazione (bambini e anziani). Tutti i cinque Comuni della Val di Cornia, (comprese le più piccole aree urbane), risentono dell'impatto acustico con una tendenza al superamento dei limiti per le rispettive classi di zonizzazione non solo nel periodo diurno, ma soprattutto notturno. Le principali determinanti possono ricondursi prevalentemente al **traffico automobilistico sia nelle strade urbane che nelle strade extraurbane**. Il traffico automobilistico assume particolare rilevanza nel periodo estivo in particolare nel Comune di Piombino dove si concentrano i flussi turistici diretti all'Isola d'Elba e nel Comune di San Vincenzo per il consistente carico turistico. Nel Comune di Piombino l'area industriale è da considerarsi una fonte di inquinamento acustico costante, sia in ambito diurno che notturno. Sono stati riscontrati superamenti per quanto riguarda le emissioni sonore anche lungo la linea ferroviaria tirrenica Pisa-Roma all'altezza di San Vincenzo. Le Amministrazioni Comunali della Val di Cornia stanno tutte provvedendo (Sassetta e San Vincenzo hanno già provveduto) alla realizzazione della zonizzazione acustica ai sensi della nuova normativa (L.447/95 e L.R.T. n.89/98). La zonizzazione acustica, oltre ad evidenziare le necessarie misure di risanamento, dovrà essere utilizzata a supporto della nuova programmazione.

b) – Impianti di radiotelecomunicazione: se tra i tanti mali che affliggono la nostra realtà territoriale, l'inquinamento elettromagnetico derivante dagli impianti di cui sopra, non risulta al momento essere una criticità (al di là dell'**impatto paesaggistico** offerto dalle antenne), vorremmo invocare il principio di precauzione e segnalare che da misurazioni effettuate in Loc. Tolla, sono stati rilevati superamenti del valore limite. Si rileva inoltre, per quanto concerne la telefonia mobile, che a tutt'oggi manca una regolamentazione relativa all'ubicazione delle antenne e ciò determina il loro proliferare incondizionato sull'intero territorio con conseguente impatto paesaggistico.

– Elettrodotti: la criticità è determinata:

1) dall'elevata concentrazione di elettrodotti dovuta al fatto che la Val di Cornia costituisce il maggior polo energetico regionale;

2) dal conseguente impatto paesaggistico (la pianura del Cornia è infatti disseminata di tralicci ed elettrodotti, alcuni dei quali attraversano interamente la Riserva Naturale di Orti-Bottagone). Si rileva inoltre che una buona parte delle linee di conduzione risultano dimezzate o semplici doppianti, senza che si sia provveduto alla loro eliminazione. Sembra assente quindi un qualsiasi progetto di razionalizzazione delle linee che porterebbe ad una immediata riduzione dell'impatto paesaggistico.

7. Rifiuti

a) Rifiuti Solidi Urbani (RSU): i dati mettono in risalto **un trend di crescita della produzione dei rifiuti solidi urbani in tutta la Val di Cornia** (a fronte di una riduzione

della popolazione di circa il 6%). Oltre agli stili di vita, ciò è imputabile al fatto che da alcuni anni la Val di Cornia sta sempre più assumendo una dimensione di centro turistico estivo secondo solo all'Isola d'Elba nel panorama provinciale. Se negli anni 2001-2002-2003 Piombino è stato riconosciuto "Comune riciclone", per essersi distinto nel raggiungimento dei traguardi di raccolta differenziata fissati dal decreto Ronchi, lo stesso non si può dire per gli altri Comuni della Val di Cornia, **dove la percentuale di raccolta differenziata prevista dal Decreto Ronchi per il 2003 (35%) non è stata ancora raggiunta.**

b) rifiuti speciali: nel Comune di Piombino il problema dei rifiuti speciali di provenienza dallo stabilimento siderurgico Lucchini spa rappresenta una vera emergenza (e una calamità, considerato il fatto che fino ad oggi le scorie e loppe di acciaieria sono stati utilizzati quale materiale di riempimento dell'area palustre presente all'interno del perimetro industriale per uno spessore medio di circa 3-4 metri!) La piattaforma polifunzionale TAP per il trattamento e successiva inertizzazione di alcuni specifici flussi di rifiuti speciali (tra cui anche le scorie e loppe di acciaieria), dovrebbe fornire una risposta alla gestione del problema rifiuti speciali, problema a cui peraltro nemmeno il decreto Ronchi riesce a dare una regolamentazione veramente esaustiva.

c) localizzazione sito nuova discarica: la discarica di servizio di Ischia di Crociano è costituita complessivamente da 5 lotti di cui tre già coltivati e il quarto in fase di coltivazione. Si porrà quindi nei prossimi anni la necessità di individuare un sito in cui ubicare la nuova discarica.

8. Paesaggio

Situata nella Toscana centro occidentale, la Val di Cornia, è un territorio che si sviluppa dalle propaggini delle Colline Metallifere fino alla pianura costiera. Questa terra, in larga parte sottratta agli stagni ed alle paludi che caratterizzavano i suoi litorali fino al secolo scorso, rappresenta oggi uno straordinario patrimonio di testimonianze ambientali, culturali e naturalistici caratteristici della maremma toscana.

Il polo industriale di Piombino pur determinando una vasta alterazione del paesaggio naturale è stato per oltre un secolo l'unico luogo in cui si sono effettuate trasformazioni antropiche di una certa rilievo. Ciò ha permesso di mantenere il resto del territorio quasi ovunque intatto, lasciando pressoché inalterati i caratteri salienti del paesaggio. Negli ultimi 20 anni però, lo sviluppo urbano e produttivo, sia esso diffuso che sparso a raggiera intorno ai nuclei urbani principali (Piombino e Venturina in particolare) ed il proliferare di strutture turistico-ricettive sia sulla costa che nelle campagne, hanno di fatto mutato irreversibilmente il paesaggio. Solo in anni recenti è iniziata una valorizzazione del patrimonio di testimonianze ambientali e culturali anche attraverso l'istituzione di un sistema di parchi ed aree protette.

Ma la Val di Cornia e il suo paesaggio rimangono altamente vulnerabili. La stessa elevata pressione antropica che insiste sulla fascia costiera (sommandosi alle criticità che già contraddistinguono la nostra realtà territoriale, con la minaccia di ulteriore consumo di suolo, di risorsa idrica ecc.) può determinare un irreversibile aggravamento di un già precario equilibrio. A tale proposito si evidenzia la costa est del Comune di Piombino, dove la fascia costiera è costituita da un sistema naturalistico assai delicato, caratterizzato da un esile sistema dunale con relativo ambito palustre che rappresenta un peculiare sistema naturalistico ad elevato tasso di biodiversità. Questo tratto di costa particolarmente delicato e vulnerabile, oltre ad essere soggetto da anni ad una fenomeno erosivo determinato da cause antropiche e naturali, ha visto nel tempo l'insediamento di un comparto industriale (la centrale ENEL di Torre del Sale) e negli ultimi anni una sempre maggiore pressione antropica dovuta ad un turismo di massa particolarmente intenso con la costruzione di molte strutture ed infrastrutture di servizio.

L'Analisi SWOT del territorio della Val di Cornia

Diamo di seguito un'esposizione sintetica prodotta dal FORUM A21L relativa ad un'analisi SWOT (punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi) della Val di Cornia e riferiti alle condizioni di suscettibilità di questo territorio per potersi avviare verso uno sviluppo sostenibile. L'analisi SWOT è una tecnica sviluppata alcuni decenni fa, quale supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezze e forte competitività. Questa tecnica è oggi utilizzata anche alle diagnosi territoriali ed ambientali. Nello specifico i punti di forza e debolezza sono propri del contesto di analisi e sono pertanto modificabili grazie alla politica o all'intervento proposto, mentre le opportunità ed i rischi derivano dal contesto esterno e non sono quindi modificabili. L'analisi SWOT è una analisi ragionata del contesto territoriale ed il suo scopo quello di definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro dei rischi che

derivano di norma dalla congiuntura esterna.
Pertanto l'analisi SWOT consente di identificare le principali linee guida strategiche in relazione ad un obiettivo globale di sviluppo.

1. Punti di debolezza:

- a) scarsità di risorsa idrica;
- b) qualità dell'aria, soprattutto entro il territorio del Comune di Piombino, gravemente compromessa dalle emissioni inquinanti industriali;
- c) assenza di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili;
- d) vaste superfici di suolo inquinato e da bonificare;
- e) fascia costiera compromessa da fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico diffuso;
- f) fragilità dei sistemi naturali;
- g) presenza di ampie porzioni di territorio particolarmente antropizzati con alterazioni irreversibili della naturalità geomorfologica ed ambientale (aree industriali e attività estrattive);
- h) Riduzione della naturalità del paesaggio, sia collinare che costiero;
- i) invecchiamento della popolazione residente;
- j) alti tassi di disoccupazione;
- k) emigrazione di giovani laureati;
- l) economia basata in buona parte sulla grande industria (monocoltura);
- m) tessuti urbani concepiti con scarso rispetto delle esigenze della popolazione, in particolare la fasce più deboli (bambini, anziani, disabili).

2. Punti di forza:

- a) varietà di ambienti naturali e ricchezza di testimonianze storico-culturali presenti sul territorio;
- b) presenza di parchi ed aree protette;
- c) elevato grado di scolarizzazione;
- d) forte unità politico-programmatica degli enti locali della Val di Cornia;
- e) coesione sociale diffusa;
- f) posizione geografico- territoriale strategica determinata dalla prossima realizzazione della Grosseto-Fano e del Corridoio Tirrenico;
- g) presenza di ampie superfici industriali dismesse suscettibili, previa bonifica, di riuso anche a fini produttivi
- h) nuovo assetto del porto commerciale-industriale in fase avanzata di realizzazione;

3. Opportunità

- a) sviluppo di un turismo di qualità, non massificato né massificante;
- b) sviluppo di una economia diversificata, compatibile con le risorse del territorio e capace di una loro valorizzazione;
- c) rilancio dell'industria basata soprattutto sui valori del rispetto della qualità ambientale e della salute umana;
- d) sviluppo di centri di ricerca collegati con le Università per quanto attiene la produzione di fonti energetiche alternative, di nuovi materiali, di tecniche di bonifica ecc.;
- e) Sviluppo di un polo per la produzione di energia da fonti alternative (idrogeno, eolico, solare, biomassa ecc.);
- f) progettazione delle aree industriali dimesse e bonificate ai fini del loro riutilizzo produttivo;
- g) incremento e valorizzazione del patrimonio di risorsa ambientale e paesaggistica tutelata;
- h) recupero del patrimonio storico-culturale;
- i) sviluppo di un'agricoltura non idroesigente e di qualità, orientata verso prodotti più sicuri per la salute umana (sviluppo agricoltura biologica, lotta integrata ecc.);
- j) valorizzazione dei prodotti agricoli locali attraverso l'acquisizione di marchi di qualità;
- k) valorizzazione delle aree agricole marginali del territorio.

4. Rischi

- a) perdita della capacità di approvvigionamento idrico e peggioramento della qualità delle acque;
- b) ulteriore aggravamento dell'inquinamento ambientale, con incidenze e recrudescenze sulla salute pubblica;
- c) perdita irreversibile di risorse naturali e ambientali (dell'ambito costiero in primis);
- d) deterioramento delle peculiarità paesaggistiche;
- e) impoverimento culturale del tessuto sociale;
- f) totale dipendenza della produzione energetica da fonti non rinnovabili;

- g) forti penalizzazioni derivanti dall'applicazione della Direttiva "emission-trading";
- h) peggioramento della qualità della vita;
- i) peggioramento degli elementi basilari di attrazione turistica.

Strategie di gestione del territorio della Val di Cornia

Un Piano d'azione Locale deve opportunamente tenere conto degli strumenti di pianificazione territoriale esistenti e della progettualità in corso sul territorio.

Il presente PAL è stato elaborato in seguito alla fase di adozione da parte del Circondario della Val di Cornia del Piano Strutturale d'Area, per il quale il percorso di A21L ha predisposto una propria modalità di Valutazione Ambientale Strategica (Azione 2 – Progetto VASVAS).

Per quanto sopra, ai fini di una maggiore comprensione, si riporta una schematizzazione sintetica di quelli che sono gli obiettivi strategici generali e specifici del Piano Strutturale adottato:

Obiettivi generali Il Piano strutturale unico ha come obiettivo precipuo il benessere sociale, ambientale ed economico della Val di Cornia adottando il metodo della "Governance cooperativa" orientata verso la promozione dello **sviluppo locale sostenibile** secondo le linee strategiche del programma di governo della Val di Cornia, del Piano locale di sviluppo e dell'**Agenda 21 Locale** in armonia con la programmazione provinciale e regionale.

Obiettivi salienti

- la valorizzazione dell'ambiente rurale come fondamento dei prodotti agricoli di qualità;
- un modello turistico specializzato e un modello turistico diffuso nelle loro reciproche relazioni;
- la valorizzazione dell'ambiente storico, culturale, archeologico;
- la qualificazione industriale nelle specializzazioni delle lavorazioni di qualità dei metalli;
- lo sviluppo del sistema portuale di Piombino in collegamento con il sistema portuale toscano all'interno del quale definire una sua più precisa identificazione;
- la crescita di un efficace ed efficiente sistema di piccole e medie imprese;
- la qualificazione dei servizi terziari urbani per le imprese, le famiglie, le presenze turistiche.

Temi prioritari

- la conservazione e qualificazione del territorio rurale, la difesa e promozione dello sviluppo delle attività agricole e zootecniche;
- il contenimento di ogni ulteriore consumo di territorio aperto, la riqualificazione dei tessuti urbani attraverso la riprogettazione o il recupero;
- il recupero delle aree urbane interstiziali e loro restituzione a spazi aperti fruibili dai cittadini;
- la valorizzazione delle emergenze architettoniche, storiche, ambientali e naturalistiche;
- l'accentuazione del ruolo urbano di Piombino, rispetto al sistema degli insediamenti della Val di Cornia, attraverso una ripolarizzazione terziaria e residenziale (effetto città);
- l'incentivazione dello sviluppo economico-produttivo dei settori industriale, portuale, artigianale, commerciale, turistico-ricettivo, nautico e del terziario avanzato, anche attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente e delle aree più degradate e antropizzate;
- l'introduzione di meccanismi di incentivazione per la progettazione e la pratica dell'architettura bioclimatica e della bioarchitettura anche al fine di un orientamento verso le energie rinnovabili in un quadro di progressivo contenimento dei consumi.

Nel documento della Azione 2 del Progetto VASVAS, denominato Analisi di sostenibilità ambientale del Piano Strutturale d'area, a pagina 16, viene esplicitata la condivisione degli obiettivi generali di tale Piano da parte del FORUM A21L della Val di Cornia, in quanto coerenti con gli obiettivi espressi dal Forum medesimo.

LE STRATEGIE D'INTERVENTO DEL PIANO D'AZIONE LOCALE

Gli obiettivi strategici del FORUM Agenda 21 Locale della Val di Cornia

Alla luce delle criticità evidenziate, il FORUM A21L ha predisposto un sintetico elenco degli **obiettivi prioritari (o Target)** su cui focalizzare la propria attività e su cui fare emergere un dibattito all'interno della comunità della Val di Cornia. Gli obiettivi prioritari saranno la base su cui implementare il **Piano d'Azione Locale**. Il primo "target" che si pone il FORUM A21L è prettamente di carattere culturale e si basa sulla diffusione del concetto di "limite" riferito alle risorse del territorio della Val di Cornia e, per quanto di propria parte, alle risorse globali terrestri. L'utilizzo di tale concetto, nelle scelte politiche delle Amministrazioni locali e di ogni altro Attore locale, riteniamo sia il primo passo verso adozione di vere politiche ed azioni volte alla sostenibilità. Si ricorda tuttavia che il Circondario della Val di Cornia già dal 2001, ha aderito alla Carta di Aalborg, impegnandosi a adottare politiche ed azioni volte alla sostenibilità e dove sono già bene indicati molti obiettivi generali da perseguire.

Gli obiettivi generali concreti e prioritari volti a migliorare la sostenibilità del territorio della Val di Cornia risultano essere:

1 - il riequilibrio tra prelievi di risorsa idrica e ricarica naturale degli acquiferi, con conseguente azzeramento del deficit idrico e conservazione della risorsa nel prossimo futuro. A causa del deficit tra risorsa in entrata nel sistema idrogeologico ed emungimenti e dei gravi impatti di cui si è fatto cenno nelle criticità (quali subsidenza, sinkholes, ingresso del cuneo salino), la risorsa idrica è oggi fattore limitante di scelte di sviluppo socio-economico in Val di Cornia. (vedi per es. lo sviluppo di un turismo di massa).

2 - il risanamento ambientale: (risanamento dell'aria, del suolo, ed acustico) al fine di assicurare condizioni ottimali per la salute delle persone (cittadini e lavoratori) e degli ecosistemi e migliorare la qualità della vita.

In particolare, la grave situazione di inquinamento dell'aria che sussiste nel Comune di Piombino dovuto alla presenza del polo industriale richiede, da parte delle autorità competenti, l'indelegabile e rigorosa applicazione delle disposizioni normative a tutela della salute umana. Il primo obiettivo pertanto è quello di ridurre la concentrazione dei vari inquinanti al di sotto dei limiti di attenzione imposti dalla normativa vigente senza alcun superamento. Successivamente il target sarà quello di miglioramenti continui fino a fare tendere a zero gli inquinanti in atmosfera. Per quanto attiene le bonifiche, specie quelle dell'ambito industriale, il processo sembra avviato, anche se i tempi di realizzazione si stanno molto dilatando. Il risanamento acustico risulta necessario sia nel polo industriale di Piombino che in tutti i centri urbani della Val di Cornia tenendo conto dei recenti piani di zonizzazione acustica predisposti dalle Amministrazioni locali.

3 - la salvaguardia del paesaggio e degli ecosistemi, in particolare del fragile ecosistema costiero, deteriorato a causa di fattori naturali (fenomeno erosivo), ma soprattutto della crescente pressione antropica, in particolare il turismo balneare di massa. Il paesaggio, con la varietà e la bellezza dei suoi ambienti naturali e la ricchezza delle testimonianze culturali, è una risorsa che deve essere oggetto di una salvaguardia attenta e lungimirante.

Sono stati individuati inoltre, quali obiettivi di sostenibilità del Forum:

4 - a riduzione di gas climalteranti: in particolare la riduzione di emissione di CO2 al fine di contribuire agli obiettivi del Protocollo di Kyoto

5 - l'incremento del ricorso a fonti rinnovabili, quali l'eolico, il solare termico, la biomassa, ecc. e politiche volte al risparmio;

6 - riduzione del consumo di suolo, anche attraverso il recupero e il riutilizzo delle superfici dismesse dell'ambito industriale;

7 - riduzione dei rifiuti prodotti. In particolare miglioramento delle performance relative alla raccolta differenziata, ma anche al miglioramento delle tecniche di imballaggio e distribuzione, all'aumento del tempo di vita degli oggetti, a soprattutto ad una forte sensi-

bilizzazione dei cittadini. Particolare attenzione dovrà essere volta alla riduzione dei rifiuti speciali di origine industriale.

8 - Miglioramento degli ambiti urbani, in particolare per Piombino in cui è necessaria una nuova visione che permetta di offrire una maggiore vivibilità ai propri cittadini (aree verdi, zone blu, piste ciclabili, percorsi a tutela dei bambini e dei disabili ecc.).

9 - Razionalizzazione del sistema della mobilità dell'intera Val di Cornia, mediante il miglioramento/rafforzamento del trasporto pubblico in una visione di sistema integrato.

Data la fragilità del sistema territoriale e la mancanza di risorse naturali prima tra tutte l'acqua, il Forum A21L ritiene che il futuro della Val di Cornia debba essere **necessariamente** impostato su scelte volte alla sostenibilità. In particolare tra queste pone:

- Lo sviluppo di un turismo sostenibile, non massificato, capace di fruire dell'intera risorsa ambientale (non solo la vita di spiaggia) offerta dal territorio della Val di Cornia;
- La convivenza con un'industria sensibile al territorio e perciò dotata della migliore tecnologia possibile e di un sistema di gestione ambientale, in grado di controllare e di ridurre al minimo i suoi impatti sull'ambiente e la salute umana;
- La trasformazione del polo energetico di Piombino basato su fonti energetiche tradizionali in polo per la sperimentazione e la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.
- Lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, che preveda il rafforzamento del biologico ed integrato e sulla qualità dei prodotti ma soprattutto multifunzionale, ovvero produttrice di qualità ambientale e di paesaggio, oltreché di salute e sicurezza alimentare; ma anche un'agricoltura innovativa che sappia cogliere la sostenibilità come elemento propulsore per una nuova sfida, quella della produzione di energia a basso impatto ambientale (dalla biomassa ai biocombustibili).

Tra gli obiettivi socio-economici risulta importante anche:

- il recupero e la valorizzazione delle tradizioni locali assieme ad una progettazione volta a promuovere nuove forme di lavoro artigianale;
- valutare ogni opportunità di valorizzazione dei prodotti locali attraverso l'ottenimento di marchi di denominazione o di origine;
- favorire l'insediamento di popolazione residente nei comuni dell'interno (Sassetta e Suvereto);
- educare e motivare a scelte di vita sostenibili i cittadini in particolare per quanto attiene l'uso parsimonioso della risorsa idrica.

IL QUADRO SINOTTICO DELLE AZIONI

Linea d'azione e sub-azioni

Asse strategico 1: Insediamenti urbani, dinamiche sociali e culturali

LINEA D'AZIONE 1 A - Miglioramento degli ambiti urbani

- 1.A.1 Realizzazione di piste ciclabili
- 1.A.2 Ampliamento delle zone interdette al traffico
- 1.A.3 Riduzione delle barriere architettoniche
- 1.A.4 Incremento e miglioramento degli spazi verdi attrezzati
- 1.A.5 Riduzione delle emissioni sonore

LINEA D'AZIONE 1 B - Ecogestione ed ecoefficienza delle Amministrazioni Comunali e delle società partecipate

- 1.B.1 Registrazione EMAS dei Comuni della Val di Cornia
- 1.B.2 Registrazione EMAS delle società partecipate
- 1.B.3 Adozione degli acquisti verdi (GPP) nelle Amministrazioni comunali ed aziende partecipate

LINEA D'AZIONE 1 C - Razionalizzazione del sistema della mobilità all'interno della Val di Cornia

- 1.C.1 Miglioramento ed incremento del trasporto pubblico
- 1.C.2 Creazione di un sistema integrato tra tutti i mezzi di trasporto pubblico
- 1.C.3 Creazione un sistema articolato di noleggio di bici in siti strategici della val di cornia
- 1.C.4 Realizzazione di parcheggi nelle zone d'ingresso delle aree urbane
- 1.C.5 Realizzazione di una viabilità diretta per il porto di Piombino

LINEA D'AZIONE 1 D - Salute pubblica e sicurezza sul lavoro

- 1.D.1 Realizzazione di uno studio epidemiologico sulle cause di morte e sulle malattie respiratorie
- 1.D.2 Formazione ed informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

LINEA D'AZIONE 1 E - Politiche sociali

- 1.E.1 Politiche sociali per anziani
 - 1.E.1.1 Assistenza domiciliare
 - 1.E.1.2 Tempo libero
 - 1.E.1.3 Vivere sano
 - 1.E.1.4 Orti urbani
- 1.E.2 Politiche sociali per i giovani
 - 1.E.2.1 Diritto alla casa
 - 1.E.2.2 Facilitazione all'accesso allo sport
- 1.E.3 Costituzione di una banca del tempo
- 1.E.4 Politiche di accoglienza per immigrati

Linea d'azione e sub-azioni

Asse strategico 2: risorse idriche, energetiche e rifiuti

LINEA D'AZIONE 2 A - Riequilibrio tra prelievi e ricarica naturale

- 2.A.1 Sostituzione di fonti di approvvigionamento idrico sotterraneo con acque superficiali o di riciclo
- 2.A.2 Installazione di contatori sulle fonti di approvvigionamento idrico e monitoraggio
- 2.A.3 Gestione razionale della risorsa idrica idropotabile
- 2.A.4 Informazione e formazione per il risparmio idrico a cittadini ed imprese
- 2.A.5 Sostituzione delle colture molto idroesigenti ed utilizzo di sistemi di irrigazione più efficienti.
 - 2.A.5.1 Eliminazione dei prati all'inglese

LINEA D'AZIONE 2 B - Riuso e riciclo delle acque

- 2.B.1 Inserimento nel Regolamento edilizio dell'obbligo di adozione di sistemi duali nelle civili abitazioni e nelle strutture adibite attività produttive
- 2..B.2 Inserimento nel Regolamento edilizio dell'obbligo di adozione di sistemi volti al recupero di acque meteoriche e delle acque reflue depurate per irrigazione aree verdi o altri usi secondari.
- 2.B.3 Realizzazione di impianti per il recupero delle acque reflue industriali e urbane e realizzazione di sistemi di distribuzione delle acque recuperate
- 2..B.4 Informazione e formazione sul riuso e riciclo delle acque

LINEA D'AZIONE 2 C - Qualità e Tutela della risorsa idropotabile

- 2.C.1 Miglioramento della qualità della risorsa idropotabile
- 2.C.2 Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni con criteri che tengano conto della vulnerabilità della risorsa
- 2.C.3 Formazione ed informazione agli imprenditori agricoli sul corretto uso dei fertilizzanti
- 2.C.4 Inserimento negli strumenti urbanistici ed edilizi dell'obbligo di progettare e realizzare pozzi ad uso domestico ed irriguo con criteri di tutela della risorsa

LINEA D'AZIONE 2 D - Pianificazione energetica

- 2.D.1 Elaborazione di un Piano Energetico della Val di Cornia
- 2.D.2 Decentramento della produzione energetica

LINEA D'AZIONE 2 E - Risparmio energetico

- 2.E.1 Inserimento negli strumenti urbanistici ed edilizi dell'obbligo di adozione della bioedilizia sui nuovi manufatti e sul ristrutturato
- 2.E.2 Inserimento negli strumenti urbanistici ed edilizi dell'obbligo della valutazione dell'efficienza energetica nei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni importanti
- 2.E.3 Adozione di tipologie edilizie che privilegiano sistemi di raffrescamento naturale
- 2.E.4 Valutazione dell'efficienza energetica di tutti gli edifici pubblici e proposta di piani di risanamento
- 2.E.5 Diminuzione dei consumi per illuminazione pubblica
- 2.E.6 Educazione al risparmio energetico
- 2.E.7 Sviluppo di sistemi di cogenerazione

LINEA D'AZIONE 2 F - sviluppo della diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili

- 2.F.1 Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti gli edifici
- 2.F.2 Utilizzo negli edifici pubblici di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili
- 2.F.3 Utilizzo negli edifici industriali, artigianali e turistico ricettivi di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili
- 2.F.4 Sviluppo del minieolico
- 2.F.5 Sviluppo di microimpianti a biomassa

LINEA D'AZIONE 2 G - riduzione della produzione dei rifiuti

- 2.G.1 Riduzione degli imballaggi
- 2.G.2 Incentivazione degli imballaggi ecologici
- 2.G.3 Incremento e miglioramento della RD
- 2.G.4 Realizzazione di riciclerie
- 2.G.5 Informazione a cittadini ed imprese
- 2.G.6 Incentivi a chi produce meno rifiuti
- 2.G.7 Raccolta rifiuti porta a porta
- 2.G.8 Utilizzo di biocompostori a livello condominiale o di quartiere

Linea d'azione e sub-azioni

**Asse strategico 3:
paesaggio, agricoltura, turismo**

LINEA D'AZIONE 3 A - Salvaguardia del paesaggio e degli ecosistemi

- 3.A.1 Riduzione della pressione antropica nel sistema costiero
- 3.A.2 Mantenimento dei caratteri salienti del paesaggio maremmano

- 3.A.3 Incremento delle aree naturali protette
 - 3.A.3.1 Inserimento del Parco Urbano di Punta Falcone all'interno dell'ANPIL del Promontorio di Piombino
 - 3.A.3.2 Istituzione di ANPIL Rimigliano ad est della SP Principessa per l'intera superficie della ex- Tenuta
 - 3.A.3.3 Realizzazione del parco fluviale del Fiume Cornia
 - 3.A.3.4 Istituzione di ANPIL "Poggio Neri"
- 3.A.4 Razionalizzazione delle linee elettriche
- 3.A.5 Riduzione del consumo di suolo
- 3.A.6 Inserimento nel Regolamento edilizio di specifiche modalità progettuali ed operative per ridurre l'inquinamento luminoso

LINEA D'AZIONE 3 B - Sviluppo di un'agricoltura sostenibile

- 3.B.1 Incremento delle produzioni integrate e biologiche
- 3.B.2. Riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici in agricoltura
- 3.B.3 Comunicazione informazione formazione imprese agricole
- 3.B.4 Sviluppo di marchi di qualità in ambito agricolo (DOP, IGP..)
- 3.B.5 Rifiuto prodotti "OGM"

LINEA D'AZIONE 3 C - Sviluppo di un turismo sostenibile

- 3.C.1 Incremento e miglioramento percorsi trekking
 - 3.C.2 Creare percorsi enogastronomici basati su prodotti locali
 - 3.C.3 Certificazione ambientale delle strutture ricettive
 - 3.C.4 Sviluppo del vero agriturismo
-

Linea d'azione e sub-azioni

Asse strategico 4: sistemi industriali ed artigianali

LINEA D'AZIONE 4 A - Risanamento ambientale dell'area industriale di Piombino

- 4.A.1 Riduzione dell'inquinamento atmosferico
 - 4.A.1.1 Applicazione delle BAT per contenere gli inquinanti sotto i valori imposti dalla normativa vigente
 - 4.A.1.2 Allontanamento dall'area urbana degli impianti a maggiore impatto ambientale
 - 4.A.1.3 Gestione razionale dei carbonili e delle discariche per ridurre le polveri
- 4.A.2 Riduzione delle emissioni di CO2
 - 4.A.2.1 Riduzione sostanziale o eliminazione di combustibili che producono CO2 nelle varie centrali termoelettriche
 - 4.A.2.2 Applicazione delle BAT negli impianti industriali per contenere l'emissione di CO2
- 4.A.3 Riduzione delle emissioni sonore
 - 4.A.2.1 Applicazione delle BAT negli impianti industriali per contenere le emissioni sonore
- 4.A.4 Bonifica dell'area industriale SIN PIOMBINO

LINEA D'AZIONE 4 B - Ecogestione ed ecoefficienza delle aree industriali ed artigianali

- 4.B.1 Ecocertificazione delle industrie e aziende artigianali
 - 4.B.1.1 Promozione delle certificazioni ambientali e sociali
 - 4.B.1.2 Registrazione EMAS dell'area industriale di Piombino
 - 4.B.1.3 Registrazione EMAS delle aree artigianali della Val di Cornia
 - 4.B.2 Realizzazione / trasformazione di aree industriali o artigianali ecologicamente attrezzate
 - 4.B.3 Riciclo rifiuti speciali industriali
 - 4.B.4 Miglioramento dell'immagine dell'area industriale ed delle aree artigianali
 - 4.B.5 Predisposizione di un piano di fuga urbano per rischio industriale
-

DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Asse strategico 1

Insedimenti urbani, dinamiche sociali e culturali

LINEA D'AZIONE 1 A - Miglioramento degli ambiti urbani

Obiettivi specifici Creare le condizioni per un migliore tessuto urbano al fine di migliorarne la vivibilità complessiva

Indicatori chiave Km di piste ciclabili
Superfici di aree interdette al traffico
Superfici aree verdi urbane
N° di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche
Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 1.A.1. - REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI. Creare un sistema di piste ciclabili urbane capaci di interconnettere le zone periferiche con i centri abitati ed i principali luoghi di attività lavorativa e di svago (Scuole, centri commerciali, zone blu, luoghi di lavoro ecc.). La realizzazione di arterie urbane dedicate alla circolazione di mezzi non a motore ed in estrema sicurezza, incentiverà i cittadini a ridurre l'uso di auto private anche per i piccoli spostamenti urbani. In prospettiva potrebbe essere realizzato anche un sistema di piste ciclabili a valenza intercomunale che possa collegare i centri abitati con i siti di attrazione turistica sparsi nel territorio della Val di Cornia.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni sportive ed ambientaliste.

AZIONE 1.A.2. - AMPLIAMENTO DELLE ZONE INTERDETTE AL TRAFFICO. Aumentare la superficie del tessuto urbano e di alcune zone periferiche importanti in cui sia prevista l'interdizione totale ai mezzi a motore privati, in modo da creare nuovi spazi quali punti d'incontro per il tempo libero e le relazioni sociali.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni di Categoria.

AZIONE 1.A.3. - RIDUZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE. Incrementare gli interventi volti ad eliminare le barriere architettoniche in particolare lungo i marciapiedi sia negli ambiti urbani che nelle periferie finalizzati non solo ai portatori di handicap motori ma anche per chi utilizza passeggini per neonati. Realizzazione di percorsi per non vedenti.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni.

AZIONE 1.A.4. - INCREMENTO E MIGLIORAMENTO DEGLI SPAZI VERDI ATTREZZATI. Aumentare il numero degli spazi verdi in ambito urbano e periferico quali zone di aggregazione e mitigazione climatica ritenuti non sufficienti. Necessitano di interventi di miglioramento le aree verdi esistenti.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni.

AZIONE 1.A.5. - RIDUZIONE DELLE EMISSIONI SONORE. Aumentare il numero dei controlli volti al rispetto delle varie zonizzazioni acustiche dei Comuni della Val di Cornia e contestualmente attuare tutti gli interventi previsti di risanamento acustico. Incentivare e sostenere l'adozione di nuove tecnologie volte a ridurre il rumore prodotto dai mezzi pubblici specie per i servizi di trasporto in ambito urbano.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, ATM SpA, ARPAT.

LINEA D'AZIONE 1 B - Ecogestione ed ecoefficienza delle Amministrazioni Comunali e delle società partecipate

Obiettivi specifici Ridurre l'impatto ambientale delle Amministrazioni comunale e delle società partecipate. Favorire la modernizzazione delle amministrazioni locali e delle aziende partecipate in chiave di sostenibilità.

Indicatori chiave	<p>Diffondere i sistemi di gestione ambientale e sociale come strumento di controllo delle proprie performance ambientali ed etiche</p> <p>N° di Amministrazioni Comunali e Aziende partecipate registrate ISO 14000, EMAS ed SA8000</p> <p>Budget di spesa annui per acquisti verdi</p> <p>Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni</p>
--------------------------	---

Descrizione delle azioni

AZIONE 1.B.1. – REGISTRAZIONE EMAS DEI COMUNI DELLA VAL DI CORNIA.

Promuovere ed incentivare la Registrazione EMAS tra le Amministrazioni comunali della Val di Cornia, prendendo come esempio pratico l'esperienza del Comune di San Vincenzo prossimo oramai alla registrazione.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali

AZIONE 1.B.2. – REGISTRAZIONE EMAS DELLE AZIENDE PARTECIPATE. Promuovere ed incentivare la Registrazione EMAS e SA8000 tra le Aziende partecipate dai Comuni della Val di Cornia quali per esempio ATM SpA, ASIU SpA, Parchi Val di Cornia SpA.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, ATM SpA, ASIU SpA, Parchi Val di Cornia SpA.

AZIONE 1.B.3. – ADOZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI (GPP) NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI ED AZIENDE PARTECIPATE.

Promuovere l'avvio di un programma volto a rendere il più possibile concreto e standardizzato l'acquisto di beni e servizi a minore impatto ambientale e sostenibili sotto il profilo etico-sociale sia da parte dei comuni che delle aziende partecipate.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, ATM SpA, ASIU SpA, Parchi Val di Cornia SpA.

LINEA D'AZIONE 1 C - Razionalizzazione del sistema della mobilità all'interno della Val di Cornia

Obiettivi specifici Ridurre l'uso delle auto private.
 Favorire l'uso dei mezzi pubblici
 Migliorare la qualità dell'aria e la vivibilità dei centri urbani

Indicatori chiave Tasso di motorizzazione
 Incremento dei mezzi pubblici di trasporto
 Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 1.C.1. – MIGLIORAMENTO ED INCREMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO.

Avviare un piano locale per migliorare e sviluppare l'attuale sistema di trasporto pubblico sia urbano che extraurbano anche attraverso adozione di carburanti a basso impatto ambientale o mediante lo sfruttamento di risorse rinnovabili.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, ATM SpA

AZIONE 1.C.2. – CREAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO TRA TUTTI I MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO.

Avviare in piano finalizzato alla integrazione ed interconnessione tra tutti i sistemi di trasporto locale presenti in Val di Cornia.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, ATM SpA, Trenitalia SpA, Toremar, Linea Moby.

AZIONE 1.C.3. – CREAZIONE DI UN SISTEMA ARTICOLATO DI NOLEGGIO BICI IN SITI STRATEGICI DELLA VAL DI CORNIA.

Promuovere e realizzare punti di noleggio di bici in luoghi strategici da un punto di vista della mobilità (stazione ferroviaria, Porto di Piombino, centri urbani) che del turismo (parcheggi adiacenti ai Parchi e luoghi di attrazione turistica, Musei)

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, ATM SpA, Parchi Val di Cornia SpA.

AZIONE 1.C.4. – REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI NELLE ZONE D'INGRESSO DELLE AREE URBANE.

Individuare e realizzare zone adibite a parcheggio scambiatore all'esterno dei centri abitati (Piombino e San Vincenzo nel periodo estivo) opportunamente servite dai mezzi pubblici).

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, ATM SpA

AZIONE 1.C.5. – REALIZZAZIONE DI UNA VIABILITA' DIRETTA PER IL PORTO DI PIOMBINO. Promuovere la realizzazione una viabilità diretta capace di dirottare il flusso dei mezzi dalla Variante Aurelia sino all'area portuale di Piombino in modo da non interessare l'ambiente urbano.

Responsabilità e partner: Circondario, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Ministero Infrastrutture.

LINEA D'AZIONE 1 D - Salute pubblica e sicurezza sul lavoro

Obiettivi specifici Stabilire scientificamente eventuali legami tra inquinamento e patologie legate all'apparato respiratorio e cause di decesso.
Ridurre gli infortuni sul lavoro
Diffondere una maggiore cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro

Indicatori chiave Malattie dell'apparato respiratorio
Cause di morte
Incidenti sul lavoro
Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 1.D.1. – REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO EPIDEMIOLOGICO SULLE CAUSE DI MORTE E SULLE MALATTIE RESPIRATORIE. Realizzare uno studio epidemiologico per l'intera Val di Cornia da parte di Autorità scientifiche o Università, capace di dare una risposta esauriente sulla verifica scientifica di una eventuale interazione tra inquinamento atmosferico e insorgenza di patologie legate all'apparato respiratorio e carcinomi.
Responsabilità e partner: Circondario, Provincia di Livorno, Regione Toscana, ASL, Università, Centri di ricerca

AZIONE 1.D.2. – FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. Promuovere ed incentivare momenti di informazione e formazione dei lavoratori per diffondere sempre più una cultura della sicurezza nell'ambito del mondo del lavoro. Tale azione dovrà avviarsi a tutti i livelli della società, a partire dalle scuole sino ai dipendenti delle Aziende.
Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria, Grandi Aziende, Sindacati, Distretti scolastici, Associazioni locali legate al tema, Aziende pubbliche.

LINEA D'AZIONE 1 E - Politiche sociali

Obiettivi specifici Migliorare il sistema sociale della comunità locale.
Aiutare le fasce deboli della comunità locale.
Incrementare le iniziative culturali e di svago rivolte ai giovani
Integrare socialmente i migranti

Indicatori chiave Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 1.E.1. – POLITICHE SOCIALI PER GLI ANZIANI. Migliorare la qualità della vita degli anziani attraverso politiche volte a sostenere le loro famiglie, a promuovere la loro integrazione nella comunità, a incrementare i servizi di assistenza sociale fornire supporto al sistema del volontariato sociale.
SUB-AZIONE 1.E.1.1: ASSISTENZA DOMICILIARE: Incremento, consolidamento e miglioramento dei servizi di assistenza domiciliare da parte delle strutture pubbliche. Interazione virtuosa tra servizi di assistenza pubblica e assistenti familiari private.
SUB-AZIONE 1.E.1.2: TEMPO LIBERO: Incremento delle iniziative di coinvolgimento degli anziani nel tessuto sociale della comunità locale. Incremento dei luoghi di ritrovo per gli anziani. Sostegno e promozione della Università della terza età. Promozione di iniziative tra associazioni di anziani per specifiche e mirate attività educative rivolte alle scuole (materne, elementari, medie). Promozione di iniziative volte a coinvolgere associazioni di anziani nel settore turistico.

SUB-AZIONE 1.E.1.3: VIVERE SANDO: Diffusione di iniziative volte a fare conoscere modelli di vita sostenibili ed in armonia con il proprio corpo, la medicina preventiva naturale e la corretta e sana alimentazione.

SUB-AZIONE 1.E.1.4: ORTI URBANI: Diffusione nel territorio della Val di Cornia di piccoli appezzamenti di terreno attrezzati adiacenti ai centri urbani da suddividere in micro-orti da cedere in affitto simbolico ad anziani.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni di volontariato,

AZIONE 1.E.2. – POLITICHE SOCIALI PER I GIOVANI. Promuovere iniziative per la creazione in Val di Cornia di eventi (culturali, musicali, artistici, cinematografici ecc.) rivolte ai giovani. Incremento dei luoghi di ritrovo attrezzati ed autogestiti.

SUB-AZIONE 1.E.2.1: DIRITTO ALLA CASA: Politiche mirate per lo sviluppo di edilizia residenziale agevolata a giovani coppie e soggetti deboli.

SUB-AZIONE 1.E.2.2: FACILITAZIONE ALL'ACCESSO ALLO SPORT

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali,

AZIONE 1.E.3. – COSTITUZIONE DI UNA BANCA DEL TEMPO. Promuovere ed incentivare la costituzione di una banca del tempo per l'intera Val di Cornia attraverso la quale gli aderenti possono offrire e ricevere servizi gratuiti di ogni tipo.

Responsabilità e partner: Circondario

AZIONE 1.E.4. – POLITICHE DI ACCOGLIENZA PER IMMIGRATI. Promuovere politiche volte all'assistenza degli immigrati in particolare per i nuclei familiari, finalizzate ad una loro integrazione con la comunità locale. Favorire momenti d'incontro e scambi culturali.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni

Asse strategico 2

Risorse idriche, energetiche e rifiuti

LINEA D'AZIONE 2 A - Riequilibrio tra prelievi e ricarica naturale

Obiettivi specifici

Azzerare il deficit idrico della Val di Cornia
Ridurre i consumi idrici
Ridurre lo sfruttamento di acque di falda
Aumentare lo sfruttamento acque superficiali
Incentivare il risparmio, il riuso e il riciclaggio delle acque
Eliminare il fenomeno della subsidenza
Aumentare la qualità delle acque sotterranee

Indicatori chiave

Qualità delle acque superficiali e sotterranee
Migliore conoscenza della disponibilità delle risorse idriche
Migliore conoscenza dei consumi idrici industriali ed agricoli
Tassi di abbassamento del suolo
Consumi idropotabili
Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 2.A.1. – SOSTITUZIONE DI FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO SOTTERRANEO CON ACQUE SUPERFICIALI O DI RICICLO.

Promuovere la realizzazione di opere volte a sostituire il consumo di acque sotterranee con acque meno pregiate, superficiali o di riciclo, specie negli ambiti agricolo ed industriale, lasciando lo sfruttamento di acque sotterranee al solo sfruttamento idropotabile.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni Industriali ed agricole, Grandi Aziende, ASA SpA, ATO.

AZIONE 2.A.2. – INSTALLAZIONE DI CONTATORI SULLE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E MONITORAGGIO.

Passare dalla "stima" alla conoscenza del "consumo reale" dei prelievi da falda da parte delle industrie e delle grandi aziende agricole mediante l'installazione di contatori. Tale modalità potrà permettere costanti monitoraggi ne-

cessari ad effettuare un bilancio idrico basato su dati reali, base essenziale per qualunque gestione razionale della risorsa idrica dalla quale, in maniera oggettiva, è possibile rilevare gli ambiti maggiormente idroesigenti e l'effettivo andamento stagionale della domanda, in modo da impostare politiche di risparmio oculate.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni Industriali ed Agricole, Grandi Aziende, ASA SpA, ATO.

AZIONE 2.A.3. – GESTIONE RAZIONALE DELLA RISORSA IDRICA IDROPOTABILE Incrementare gli interventi volti a eliminare le perdite lungo la rete acquedottistica della Val di Cornia e riduzione dei quantitativi di risorsa trasferiti all'Isola d'Elba al minimo necessario secondo i criteri di sussidiarietà tra comunità locali.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali della Val di Cornia e dell'Isola d'Elba, Provincia di Livorno, Regione Toscana, ASA SpA, ATO.

AZIONE 2.A.4. – INFORMAZIONE E FORMAZIONE PER IL RISPARMIO IDRICO A CITTADINI ED IMPRESE. Promuovere campagne informative mirate e volte alla diffusione del risparmio idrico nella sfera privata, nell'ambito lavorativo e per le imprese. Promuovere specifica formazione nel campo delle imprese specie quelle agricole.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di Categoria del comparto agricolo, ASA SpA, ATO, Distretti scolastici.

AZIONE 2.A.5. – SOSTITUZIONE DELLE COLTURE MOLTO IDROESIGENTI ED UTILIZZO DI SISTEMI DI IRRIGAZIONE PIÙ EFFICIENTI. Promuovere, Incentivare e sostenere le aziende agricole che si avviano alla coltivazione di piante a basso consumo idrico e che adottano sistemi di irrigazione a maggiore efficienza idrica (ed energetica).

SUB-AZIONE 2.A.5.1 : ELIMINAZIONE DEI PRATI ALL'INGLESE: Eliminazione dei prati cosiddetti all'inglese nei parchi pubblici, aree verdi e aree spartitraffico nel territorio della Val di Cornia e loro sostituzione con vegetazione mediterranea. In alternativa mantenimento di prati all'inglese con obbligo di innaffiamento con acque di riciclo.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di Categoria del comparto agricolo, ASA SpA, ATO.

LINEA D'AZIONE 2 B - Riuso e riciclo delle acque

Obiettivi specifici Azzerare il deficit idrico della Val di Cornia

Indicatori chiave Quantità di acqua riciclata
Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 2.B.1. – INSERIMENTO NEL REGOLAMENTO EDILIZIO DELL'OBBLIGO DI ADOZIONE DI SISTEMI DUALI NELLE CIVILI ABITAZIONI E STRUTTURE ADIBITE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE. Normare mediante gli opportuni strumenti urbanistici l'obbligo di realizzazione di sistemi duali che permettano di utilizzare nello stesso manufatto, acqua condottata potabile per usi igienico sanitari primari e acqua di riciclo per usi igienico sanitari secondari (WC, giardino, ecc.).

Responsabilità e partner: Circondario.

AZIONE 2.B.2. – INSERIMENTO NEL REGOLAMENTO EDILIZIO L'OBBLIGO DI ADOZIONE DI SISTEMI VOLTI AL RECUPERO DI ACQUE METEORICHE E DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE PER IRRIGAZIONE AREE VERDI O ALTRI USI SECONDARI. Normare mediante gli opportuni strumenti urbanistici l'obbligo di adozione nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni, di sistemi per il recupero delle acque meteoriche e acque reflue per utilizzi secondari.

Responsabilità e partner: Circondario.

AZIONE 2.B.3. – REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER IL RECUPERO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ED URBANE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE RECUPERATE . Incentivare, sostenere e promuovere la realizzazione di impianti di recupero e riciclo di acque reflue industriali ed urbane per un loro uso secondario

Responsabilità e partner: Circondario, Grandi Aziende, Associazione industriali, ASA SpA, ATO.

AZIONE 2.B.4. – INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL RIUSO E RICICLO DELLE ACQUE. Promuovere iniziative volte ad aumentare la cultura del riuso e del riciclo delle acque nell'intera comunità locale.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria, Distretti scolastici, ASA SpA, ATO.

LINEA D'AZIONE 2 C - Qualità e tutela della risorsa idropotabile

Obiettivi specifici Ricondurre la qualità delle acque condottate con i parametri chimici entro i livelli di concentrazione imposti dalla norma
Tutelare gli acquiferi profondi da inquinanti o miscelazione con acque appartenenti ad acquiferi superficiali aventi un pessimo chimismo

Indicatori chiave Concentrazioni di Boro, Arsenico, Cloruri, Solfati, Carbonati nelle acque condottate
Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 2.C.1. – MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA RISORSA IDROPOTABILE.

I Comuni della Val di Cornia risultano in deroga ministeriale per quanto concerne la concentrazione di Boro ed Arsenico nelle acque condottate. Per quanto attiene il Boro, difficili sono le possibilità di una riduzione delle concentrazioni attraverso sistemi classici della depurazione delle acque. Risulta pertanto necessario avviare molteplici iniziative progettuali volte a miscelare le acque con concentrazioni elevate di Boro con altre a concentrazioni minori. Quanto sopra vale anche per le concentrazioni di Cloruri e Arsenico.

Responsabilità e partner: Circondario, Ministero della Salute, Regione Toscana, Provincia di Livorno, ATO, ASA SpA

AZIONE 2.C.2. – DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI CON CRITERI CHE TENGANO CONTO DELLA VULNERABILITÀ DELLA RISORSA.

Determinare aree di salvaguardia nelle adiacenze di pozzi e sorgenti ad uso idropotabile e irriguo/domestico che siano funzione della vulnerabilità intrinseca del sistema idrogeologico locale. Quanto sopra potrebbe determinare la stesura di linee guida da adottare a livello di Circondario per evitare inquinamenti delle falde superficiali e profonde e quindi ridurre la qualità della risorsa.

Responsabilità e partner: Circondario, ATO, ASA SpA, Associazioni di categoria in campo agricolo, Ordini Professionali.

AZIONE 2.C.3. – FORMAZIONE ED INFORMAZIONE AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI SUL CORRETTO USO DEI FERTILIZZANTI.

Incentivare, sostenere e promuovere l'informazione e la formazione degli imprenditori agricoli sul corretto uso dei fertilizzanti in agricoltura al fine di farne un uso mirato e contenuto tale da non determinare impatti negativi sul suolo e sulle falde freatiche.

Responsabilità e partner: Circondario, ATO, ASA SpA, Associazioni di categoria in campo agricolo, Ordini Professionali.

AZIONE 2.C.4. – INSERIMENTO NEL REGOLAMENTO EDILIZIO L'OBLIGO DI PROGETTARE E REALIZZARE POZZI AD USO DOMESTICO ED IRRIGUO CON CRITERI DI TUTELA DELLA RISORSA.

Uno dei motivi di inquinamento del sistema idrogeologico locale in particolare per quanto concerne il parametro dei cloruri, dipende sostanzialmente dalla errata costruzione delle opere di captazione ad uso irriguo e domestico. È opportuno che nel regolamento edilizio sia previsto l'obbligo di realizzare pozzi che siano progettati con sistemi di isolamento tra la superficie e il sistema di drenaggio del pozzo, mediante la realizzazione di un avanzozzo cementato, ed inoltre che sia prevista la intercomunicazione tra varie falde, (laddove siano emunte le falde profonde deve essere opportunamente previsto l'isolamento delle falde superficiali o superiori). Deve essere inoltre reso obbligatorio, per i pozzi domestici ed irrigui, una Direzione dei Lavori svolta da figure professionali competenti.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria, ASA SpA, ATO.

LINEA D'AZIONE 2 D - Pianificazione energetica

Obiettivi specifici Ridurre l'emissione di CO₂
 Ridurre gli inquinanti atmosferici
 Ottemperare agli impegni del Protocollo di Kyoto

Indicatori chiave Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 2.D.1. – ELABORAZIONE DI UN PIANO ENERGETICO DELLA VAL DI CORNIA. A seguito della elaborazione di un' Analisi energetica della Val di Cornia da parte del Circondario nell'Anno 2003, risulta opportuno predisporre un Piano energetico della Val di Cornia capace di pianificare, razionalizzare, ottimizzare la produzione di energia con l'obiettivo ultimo di ridurre lo sfruttamento delle risorse energetiche non rinnovabili, puntando in maniera decisa sullo sfruttamento delle risorse rinnovabili e sul risparmio dei consumi energetici.

Responsabilità e partner: Circondario, Università,

AZIONE 2.D.2. – DECENTRAMENTO DELLA PRODUZIONE ENERGETICA. Aumentare la produzione di energia a piccola scala ed in maniera diffusa sul territorio incentivando l'autoproduzione.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di Categoria.

LINEA D'AZIONE 2 E - Risparmio energetico

Obiettivi specifici Ridurre i consumi energetici
 Razionalizzazione dei consumi energetici dei singoli cittadini

Indicatori chiave N° abitazioni costruite in bioedilizia
 Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 2.E.1. – INSERIMENTO NEL REGOLAMENTO EDILIZIO DELL'OBBLIGO DI ADOZIONE DELLE BIOEDILIZIA SUI NUOVI MANUFATTI E SUL RISTRUTTURATO. Introdurre negli strumenti di pianificazione e gestione del territorio norme specifiche finalizzate rendere obbligatoria l'adozione di sistemi di bioedilizia nelle nuove costruzioni e sulle ristrutturazioni importanti.

Responsabilità e partner: Circondario

AZIONE 2.E.2. – INSERIMENTO NEL REGOLAMENTO EDILIZIO DELL'OBBLIGO DELLA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NEI NUOVI EDIFICI E NELLE RISTRUTTURAZIONI IMPORTANTI. Introdurre negli strumenti di pianificazione e gestione del territorio norme specifiche finalizzate rendere obbligatoria la valutazione dell'efficienza energetica dei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni.

Responsabilità e partner: Circondario.

AZIONE 2.E.3. – ADOZIONE DI TIPOLOGIE EDILIZIE CHE PROVILEGIANO SISTEMI DI RAFFRESCAMENTO NATURALE. Incrementare ed incentivare gli interventi volti ad adottare sistemi di riscaldamento / raffrescamento mediante tecniche naturali sfruttando il sottosuolo od altre modalità.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di Categoria, Associazioni, Ordini Professionali.

AZIONE 2.E.4. – VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DI TUTTI GLI EDIFICI PUBBLICI E PROPOSTA DI PIANI DI RISANAMENTO. Avviare una verifica della efficienza energetica degli edifici pubblici al fine di razionalizzare i consumi ed intraprendere una migliore efficienza energetica.

Responsabilità e partner: Circondario, EALP.

AZIONE 2.E.5. – DIMINUIZIONE DEI CONSUMI PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA. Realizzazione di un piano per razionalizzare la distribuzione, l'ubicazione e la tecnologia di funzionamento, dell'illuminazione pubblica con l'obiettivo di ridurre i consumi incrementando

contestualmente sistemi d'illuminazione con tecnologia di funzionamento basata su energie rinnovabili.

Responsabilità e partner: Circondario.

AZIONE 2.E.6. – EDUCAZIONE AL RISPARMIO ENERGETICO. Avviare iniziative volte a diffondere la cultura del risparmio energetico nelle aziende e nelle abitazioni private. Iniziative di questo tipo potrebbero essere realizzate nelle scuole a qualunque livello.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria, Distretti scolastici.

AZIONE 2.E.7. – SVILUPPO DI SISTEMI DI COGENERAZIONE. Incentivare e sviluppare sistemi di cogenerazione laddove possibile al fine di migliorare il rendimento della risorsa energetica sfruttata.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni di categoria, EALP.

LINEA D'AZIONE 2 F - Sviluppo della diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili

Obiettivi specifici Riduzione del consumo di energia prodotta da fonti energetiche non rinnovabili

Indicatori chiave N° impianti funzionanti con fonti energetiche non rinnovabili
Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 2.F.1. – UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI PER GLI IMPIANTI

ED EDIFICI: Azioni mirate e strumenti innovativi e non, per incentivare e promuovere tra i cittadini e le aziende l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per i propri impianti ed edifici quali solare termico, fotovoltaico, eolico, biomasse ecc.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria, Ordini Professionali.

AZIONE 2.F.2. – UTILIZZO NEGLI EDIFICI PUBBLICI DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Predisposizione di un piano per avviare una trasformazione degli edifici pubblici al fine di utilizzare al massimo possibile fonti energetiche rinnovabili per i propri fabbisogni (per riscaldamento, raffrescamento, produzione acqua calda, energia elettrica ecc.).

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, EALP

AZIONE 2.F.3. – UTILIZZO NEGLI EDIFICI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E TURISTICO RICETTIVI DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI.

Incentivare e promuovere iniziative volte a sostenere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici ed impianti industriali, artigianali, commerciali e turistico-ricettivi.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria, EALP.

AZIONE 2.F.4. – SVILUPPO DEL MINIEOLICO.

Incentivare lo sviluppo della produzione di energia eolica da miniaerogeneratori da diffondere in zone artigianali ed industriali e parzialmente urbane. Sviluppo del minieolico anche quale alternativa ai megageneratori eolici ad impatto visivo notevole, talvolta in contrasto con il paesaggio della Val di Cornia.

Responsabilità e partner: Circondario.

AZIONE 2.F.5. – SVILUPPO DI MICROIMPIANTI A BIOMASSA.

Incentivare la realizzazione di microimpianti a biomassa nelle aziende agricole della Val di Cornia per la produzione di energia e calore. L'adozione di tali impianti determinerebbe un incentivo indotto a coltivare anche le aree rurali marginali e non, spesso lasciate in stato di abbandono con peggioramento del paesaggio e soggette a dissesti idrogeologici ed erosione del suolo.

Responsabilità e partner: Circondario.

LINEA D'AZIONE 2 G - Riduzione della produzione dei rifiuti

Obiettivi specifici Azzerare il conferimento dei rifiuti in discarica

Indicatori chiave % di raccolta differenziata
Biocompostori utilizzati
Risorse economiche investite nella realizzazione delle azioni

Descrizione delle azioni

AZIONE 2.G.1. – RIDUZIONE DEGLI IMBALLAGGI. Promuovere e sostenere iniziative volte alla riduzione degli imballaggi dei vari prodotti commerciali che possano prevedere l'eliminazione totale o la loro eventuale sostituzione con materiali biodegradabili o di recupero.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di Categoria, Aziende della grande distribuzione

AZIONE 2.G.2. – UTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI ECOLOGICI. Promuovere e sostenere iniziative volte all'utilizzo di imballaggi ecologici ed a basso impatto ambientale.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni di Categoria, Aziende della grande distribuzione.

AZIONE 2.G.3. – INCREMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA. Promuovere, sostenere ed incrementare iniziative volte stimolare i singoli cittadini e le imprese ad aumentare la raccolta differenziata delle varie filiere di materiali (carta, vetro, plastica, organico, ferro, lattine ecc.). Avviare attività che permettono una migliore raccolta differenziata (per es. cartoni da imballaggio differenziati dalla carta comune, oppure separare il vetro a seconda del suo colore ecc.).

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Associazioni di categoria, ASIU SpA, distretti scolastici, Associazioni.

AZIONE 2.G.4. – REALIZZAZIONE DI RICICLERIE. Creazione di luoghi organizzati ed opportunamente gestiti, in cui un singolo cittadino possa lasciare oggetti ancora funzionali e funzionanti, di cui intende disfarsi, in alternativa al loro conferimento in discarica. Tali oggetti possono essere acquisiti da altri cittadini per proprie esigenze. La funzione delle riciclerie è sostanzialmente l'allungamento di vita degli oggetti prima della loro dismissione finale in filiera di riciclaggio o discarica.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Associazioni, ASIU SpA.

AZIONE 2.G.5. – INFORMAZIONE A CITTADINI ED IMPRESE. Incrementare le iniziative volte a creare informazione mirata a cittadini ed imprese per migliorare le modalità di riciclaggio dei rifiuti e di aumentare il tempo di vita degli oggetti e materiali.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Associazioni, ASIU SpA.

AZIONE 2.G.6. – INCENTIVI A CHI PRODUCE MENO RIFIUTI. Sviluppare sistemi di monitoraggio degli utenti finalizzato a offrire incentivi di vario genere a coloro che si dimostrano particolarmente sensibili al riciclaggio dei rifiuti superando determinati standard.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Associazioni, ASIU SpA.

AZIONE 2.G.7. – RACCOLTA RIFIUTI PORTA A PORTA. Adottare modalità di raccolta dei rifiuti con il sistema del porta a porta laddove possibile e economicamente sostenibile.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Associazioni, ASIU SpA.

AZIONE 2.G.8. – UTILIZZO DI BIOCOMPOSTORI A LIVELLO CONDOMINIALE O DI QUARTIERE. Adottare l'uso di biocompostori nei condomini che possiedono un giardino e posizionamento di biocompostori in aree verdi urbane ad uso di quartiere.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Quartieri, Associazioni, ASIU SpA.

Asse strategico 3 Paesaggio, agricoltura, turismo

LINEA D'AZIONE 3 A - Salvaguardia del paesaggio e degli ecosistemi

Obiettivi specifici Conservazione dei sistemi ambientali e naturalistici della Val di Cornia
Conservazione della biodiversità e del paesaggio

Indicatori chiave Superficie aree protette

Specie animali e vegetali minacciate
Superficie antropizzata
Consumo di suolo procapite
Sviluppo complessivo Linee elettriche

Descrizione delle azioni

AZIONE 3.A.1. – RIDUZIONE DELLA PRESSIONE ANTROPICA NEL SISTEMA CO-

STIERO. Il sistema dunale della Val di Cornia nei tratti della costa est, del Golfo di Baratti e del tratto di Rimigliano sono costantemente soggette a pressioni antropiche sia per quanto concerne la realizzazione di strutture ed infrastrutture e servizi funzionali al turismo (alberghi, campeggi, RTA, stabilimenti balneari, parcheggi, strade, ecc.) sia per la forte concentrazione di turisti durante i mesi estivi. La condizione di vulnerabilità di tali sistemi naturali impone politiche nuove, volte a contenere tali pressioni e contestualmente riprogettare un uso meno devastante dei sistemi naturali presenti tenendo debito conto del concetto di "limite" ossia del carico antropico sostenibile di ogni specifico tratto di costa.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali,

AZIONE 3.A.2. – MANTENIMENTO DEI CARATTERI SALIENTI DEL PAESAGGIO MA-

REMMAANO. Incrementare iniziative politiche di tutela e salvaguardia di particolari tratti del territorio della Val di Cornia che richiamano ancora ai caratteri peculiari del paesaggio marremmano costituito da dolci colline che si proiettano su di un arcipelago di terra e mare. Tali politiche devono essere indirizzate a tutelare gli ambiti semipalustri retrodunali, gli spazi rurali aperti, il mantenimento dei profili dei rilievi collinari, delle coste e dei corsi d'acqua, il sistema di siepi in ambito agricolo e la diversificazione delle produzioni agricole (vigneti, oliveti, pascolo, ecc) senza alcuna omogeneizzazione del paesaggio.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Associazioni di categoria

AZIONE 3.A.3. – INCREMENTO DELLE AREE NATURALI PROTETTE.

La Val di Cornia, già oggi può vantare un sistema articolato ed esteso di aree protette. Tuttavia, ancora molte porzioni di territorio presentano una specifica rilevanza ambientale e naturalistica che necessiterebbero di essere tutelate e contestualmente valorizzate anche per un turismo ecosostenibile.

SUB-AZIONE 2.A.3.1: INSERIMENTO DEL PARCO URBANO DI PUNTA FALCONE NELLA ANPIL DEL PROMONTORIO DI PIOMBINO Il parco Urbano di Punta Falcone presenta delle peculiarità, naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali di estremo valore, senza tralasciare il ruolo di crocevia morfologico per molti uccelli migratori e alcune importanti specie stanziali.

SUB-AZIONE 2.A.3.2: ISTITUZIONE DI ANPIL RIMIGLIANO A ED EST DELLA S.P. PRINCIPESSA PER L'INTERA SUPERFICIE DELLA EX-TENUTA Da poco tempo il Comune di San Vincenzo ha istituito la ANPIL di Rimigliano nella zona posta tra la SP Principessa e la costa. Si ritiene opportuno ampliare l'ANPIL anche alla zona posta ad est della SP Principessa, per l'intera zona che occupava la ex-Tenuta di Rimigliano, ciò al fine di mantenere un sistema naturalistico e paesaggistico di estremo valore, che permette di avere anche un ruolo di corridoio ecologico con le aree protette del campigliese e il Promontorio di Piombino.

SUB-AZIONE 2.A.3.3: REALIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL FIUME CORNIA Un particolare ambito di territorio da sottoporre a tutela è certamente il sistema fluviale del Fiume Cornia non solo per i suoi caratteri morfologici ed ambientali, ma soprattutto per la sua valenza di "corridoio ecologico" che collega il Parco di Montioni con il Parco della Sterpaia e la Riserva Naturale Orti-Bottagone e quindi il mare.

SUB-AZIONE 2.A.3.4: ISTITUZIONE DI ANPIL "POGGIO NERI" In Comune di Sassetta è urbanisticamente individuata un'area di notevole pregio naturalistico ed ambientale quale area parco. Si ritiene opportuno rafforzare la tutela di questa area mediante la istituzione di una ANPIL, quale primo stadio di area protetta riconosciuta.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Provincia di Livorno, Regione Toscana.

AZIONE 3.A.4. – RAZIONALIZZAZIONE DELLE LINEE ELETTRICHE.

Razionalizzazione della distribuzione delle linee elettriche ad alta e bassa Tensione, nell'intera Val di Cornia e pianificazione di tratti interrati nelle aree a maggior pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, ENEL, TERNA

AZIONE 3.A.5. – RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO. La Val di Cornia detiene un elevato consumo di suolo procapite dovuto soprattutto alla grande area industriale di Piombino ma anche al numero di doppie case nel Comune di San Vincenzo. Il suolo è, anche ai sensi dell'art. 3 della LR 1/05, una risorsa essenziale in quanto bene comune della collettività e pertanto necessita di tutela. Per tale motivo sono necessarie politiche volte alla riduzione del consumo di suolo incentivando il suo riutilizzo, in ambito urbano, industriale, artigianale e rurale.

Responsabilità e partner: Amministrazioni Locali, Associazioni.

AZIONE 3.A.6. – INSERIMENTO NEL REGOLAMENTO EDILIZIO DI SPECIFICHE MODALITÀ PROGETTUALI ED OPERATIVE PER RIDURRE L'INQUINAMENTO LUMINOSO. L'inquinamento luminoso interessa oltre all'ambito urbano ed industriale, anche ampie porzioni del territorio aperto. Si tratta di contenere tale fenomeno, cercando di razionalizzare il più possibile il numero dei punti luce necessari e soprattutto della loro ubicazione e posizionamento, evitando direzioni dei fasci luce dove non strettamente necessario. Quanto sopra oltre a permettere di ridurre l'inquinamento luminoso diffuso, permette di ridurre il consumo energetico. È necessario quindi, che negli strumenti urbanistici vigenti sia opportunamente specificato uno studio dedicato alla razionalizzazione dei fasci luce.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali

LINEA D'AZIONE 3 B - Sviluppo di un'agricoltura sostenibile

Obiettivi specifici Ricreare un'agricoltura in sintonia con l'ambiente e l'uomo

Indicatori chiave N° di aziende biologiche e biodinamiche certificate
Superficie agricola con uso concimi chimici
Superficie agricola con uso erbicidi e antiparassitari

Descrizione delle azioni

AZIONE 3.B.1. – INCREMENTO DELLE PRODUZIONI INTEGRATE E BIOLOGICHE.

Incrementare, incentivare e sostenere le aziende agricole che avviano produzioni integrate, biologiche e biodinamiche nel territorio della Val di Cornia.

Responsabilità e partner: Circondario, Amministrazioni Locali, Associazioni di categoria, Associazioni in materia.

AZIONE 3.B.2. – RIDUZIONE DELL'UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI IN AGRICOLTURA.

Limitare l'uso di fitofarmaci, fitosanitari, concimi chimici, erbicidi ed antiparassitari, incentivando metodologie agricole a basso impatto ambientale e lotta integrata ai parassiti.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di Categoria.

AZIONE 3.B.3. – COMUNICAZIONE, FORMAZIONE INFORMAZIONE IMPRESE AGRICOLE. Incrementare le iniziative di comunicazione mirata per formare ed informare gli imprenditori agricoli e le aziende agricole.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria,

AZIONE 3.B.4. – SVILUPPO DI MARCHI DI QUALITÀ IN AMBITO AGRICOLO (DOP, IGP ECC.). Sostenere mediante operazione di marketing territoriale i marchi di qualità già presenti sul territorio della Val di Cornia ed incrementarne di nuovi. Progettare, avviare e sostenere marchi di qualità locali su tutte le produzioni agricole (vino, olio, ortaggi, frutta ecc.) legate anche al sistema dei parchi della Val di Cornia.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria, Società Parchi SpA.

AZIONE 3.B.5. – RIFIUTO DI PRODUZIONI "OGM". Rendere il territorio della Val di Cornia sgombero da produzioni agricole basate su OGM, di qualunque tipo (anche sperimentali), in modo da avere una garanzia assoluta sui prodotti agricoli.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria,

LINEA D'AZIONE 3 C - Sviluppo di un turismo sostenibile

Obiettivi specifici Valorizzare il territorio della Val di Cornia senza comprometterlo
Incrementare il turismo in periodi invernali
Ridurre l'impatto ambientale del comparto turistico

Indicatori chiave Km percorsi trekking, ippovie e mountain-bike
N° aziende turistiche certifica ISO 14000 o EMAS

Descrizione delle azioni

AZIONE 3.C.1. – INCREMENTO E MIGLIORAMENTO PERCORSI TREKKING. Migliorare ed incrementare gli esistenti percorsi trekking, mountain-bike ed ippovie. Realizzare una rete di interconnessione tra i percorsi suddetti, le strutture ricettive e le aree naturali protette, parchi e musei distribuiti per il territorio. Sostenere e pubblicizzare tale sistema di turismo ecosostenibile mediante iniziative e opportune pubblicazioni. Porre il territorio della Val di Cornia come un sistema cerniera per questo tipo di turismo tra le Colline Metallifere e l'Arcipelago Toscano.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni,

AZIONE 3.C.2. – CREARE PERCORSI ENOGASTRONOMICI BASATI SU PRODOTTI LOCALI. Progettare, sostenere e valorizzare, anche mediante operazioni di marketing territoriale, percorsi enogastronomici che riescano a coniugare cultura e tradizioni locali con l'ambiente ed il territorio della Val di Cornia, valorizzando contestualmente i prodotti tipici.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di Categoria.

AZIONE 3.C.3. – CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE STRUTTURE RICETTIVE. Promuovere, sostenere ed incentivare l'adozione di sistemi di gestione ambientale volontari nelle strutture ricettive.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria.

AZIONE 3.C.4. – SVILUPPO DEL VERO AGRITURISMO. Sostenere ed incentivare le aziende agrituristiche che possano valorizzare la cultura e le tradizioni della Val di Cornia, offrendo ai propri ospiti prodotti agricoli coltivati in azienda o in alternativa solo ed esclusivamente prodotti della Val di Cornia, ciò per creare sempre di più una immagine forte e specifica del territorio.

Responsabilità e partner: Circondario, Associazioni di categoria e Associazioni i materia.

Asse strategico 4 Sistemi industriali ed artigianali

LINEA D'AZIONE 4 A - Risanamento ambientale dell'area industriale di Piombino

Obiettivi specifici	Riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico nelle aree urbane limitrofe all'area industriale Riduzione della emissione di CO ₂ Miglioramento dell'ambiente di lavoro nell'area industriale
Indicatori chiave	Consumo di olii combustibili nelle centrali elettriche Emissioni di CO ₂ ed inquinanti atmosferici (PM10, PTS, SO ₂ , IPA, CO, COV, NOX ecc.) Superficie industriale bonificata Livelli sonori misurati

Descrizione delle azioni

AZIONE 4.A.1. – RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO. Migliorare gli impianti industriali e gli ambiti di servizio e stoccaggio materiali con il fine di ridurre il loro impatto sull'atmosfera, in particolare per contenere i vari parametri (IPA, NO₂, SO₂, PM10, PTS, COV, CO ecc.) al di sotto delle soglie imposte (soglie di attenzione e soglie d'allarme) dalla normativa vigente.

SUB-AZIONE 4.A.1.1: APPLICAZIONE DELLE BAT PER CONTENERE GLI INQUINANTI ATMOSFERICI: Realizzazione da parte delle aziende di impianti che adottino le migliori tecnologie possibili per la riduzione degli inquinanti.

SUB-AZIONE 4.A.1.2: ALLONTANAMENTO DALL'AREA URBANA DEGLI IMPIANTI A MAGGIORE IMPATTO AMBIENTALE: Incentivare le aziende ad avviare un processo di nuova dislocazione degli impianti a maggiore impatto ambientale in aree lontane dal tessuto urbano

SUB-AZIONE 4.A.1.3: GESTIONE RAZIONALE DEI CARBONILI E DELLE

DISCARICHE INDUSTRIALI: Applicazione di specifiche modalità operative, gestionali e strutturali volte a ridurre la produzione di polveri dall'area carboni e discarica industriale.
Responsabilità e partner: Grandi Aziende, Associazione Industriali, Circondario, Comune di Piombino, Provincia di Livorno, ASL, ARPAT, Ministero Ambiente

AZIONE 4.A.2. – RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂. Avviare all'interno delle grandi aziende un processo volto a contenere al minimo possibile la emissione di CO₂ in atmosfera al fine di rispettare il Protocollo di Kyoto.

SUB-AZIONE 4.A.2.1: RIDUZIONE SOSTANZIALE O ELIMINAZIONE DEGLI OLII COMBUSTIBILI NELLE VARIE CENTRALI ELETTRICHE: L'eliminazione dell'uso di olio combustibile e la sostituzione con altri combustibili (es. metano) permetterebbe una drastica riduzione di CO₂ in atmosfera.

SUB-AZIONE 4.A.2.2: APPLICAZIONE DELLE BAT NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI: Adozione da parte delle aziende di nuove tecnologie atte a ridurre l'emissione di CO₂ in atmosfera.

SUB-AZIONE 4.A.2.3: CREAZIONE DI UN CENTRO DI RICERCA PER L'ALTA TECNOLOGIA INDUSTRIALE: Promuovere, creare e sostenere un centro di ricerca finalizzato alle tecnologie industriali a basso impatto ambientale, in particolare per quanto concerne la produzione di idrogeno e per il riuso o riciclaggio o smaltimento della CO₂ prodotta dalle grandi industrie.

Responsabilità e partner: Grandi Aziende, Università, CNR, Associazione Industriali, Circondario, Comune di Piombino, Provincia di Livorno, ARPAT

AZIONE 4.A.3. – RIDUZIONE DELLE EMISSIONI SONORE. Adozione da parte delle aziende di nuove tecnologie atte a ridurre le emissioni sonore per contenere l'impatto all'interno degli ambienti di lavoro e nella adiacente area urbana.

Responsabilità e partner: Circondario, Comune di Piombino, Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, ARPAT, Grandi Aziende, Associazione Industriali.

AZIONE 4.A.4. – BONIFICA DELL'AREA INDUSTRIALE "SIN PIOMBINO". Avviare il processo di bonifica del sito d'interesse nazionale di Piombino in tempi celeri.

Responsabilità e partner: Circondario, Comune di Piombino, Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, ARPAT, Grandi Aziende, Associazione Industriali, Autorità Portuale.

LINEA D'AZIONE 4 B - Ecogestione ed ecoefficienza delle industrie

Obiettivi specifici	Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive Riduzione del consumo di risorse non rinnovabili da parte delle attività produttive Adozione di sistemi di gestione ambientale Ambiti di produzione opportunamente inseriti nel contesto territoriale e paesaggistico locale
Indicatori chiave	N° Aziende certificate ISO 14001 o Registrate EMAS Quantitativo di rifiuti industriali riciclati

Descrizione delle azioni

AZIONE 4.B.1. – ECOCERTIFICAZIONE DELLE INDUSTRIE E AZIENDE ARTIGIANALI. Incrementare il numero di aziende che adottano volontariamente un sistema di gestione ambientale e sociale certificato (ISO 14000, EMAS, SA 8000). A tale proposito si ricorda la D.G.R.T. 3 Giugno 2002, n° 558 che si riferisce alla approvazione dell'accordo volontario e protocollo d'intesa a sostegno delle certificazioni ambientali nel comparto industriale.

SUB-AZIONE 4.B.1.1: PROMOZIONE DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E SOCIALI: Sostenere e promuovere iniziative volte a pubblicizzare le certificazioni

SUB-AZIONE 4.B.1.2: REGISTRAZIONE EMAS DELL'INTERA AREA INDUSTRIALE DI PIOMBINO: Avviare un processo volto a raggiungere l'obiettivo di una registrazione EMAS dell'intera area industriale di Piombino che comprenda tutte le aziende del comparto siderurgico ed energetico.

SUB-AZIONE 4.B.1.3: REGISTRAZIONE EMAS DELLE AREE ARTIGIANALI DELLA VAL DI CORNIA: Avviare un processo volto a raggiungere una registrazione EMAS di distretto produttivo riferito ad ogni singola area artigianale.

Responsabilità e partner: Grandi Aziende, Associazione Industriali, Amministrazioni Locali, Circondario, Provincia di Livorno, ASL, ARPAT

AZIONE 4.B.2. – REALIZZAZIONE/CONVERSIONE DI AREE INDUSTRIALI O ARTIGIANALI IN AREE TECNOLOGICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE (TEEA).

Creare ex-novo o convertire aree industriali o artigianali in aree produttive tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate ai sensi della L 112/98 e L.R. 61/2003.

Responsabilità e partner: Circondario, Grandi Aziende, Associazione Industriali, Provincia di Livorno, ARPAT

AZIONE 4.B.3. – RICICLO RIFIUTI SPECIALI INDUSTRIALI. Realizzazione e messa a regime dell'impianto di trattamento e riciclaggio dei rifiuti provenienti dal ciclo industriale dell'acciaio.

Responsabilità e partner: Circondario, Grandi Aziende, Associazione Industriali, Provincia di Livorno

AZIONE 4.B.4. – MIGLIORAMENTO DELL'IMMAGINE DELL'AREA INDUSTRIALE E DELLE AREE ARTIGIANALI.

Promuovere e sostenere progetti, interventi, ristrutturazioni, ecc che utilizzino forme architettoniche di strutture e infrastrutture industriali e/o artigianali che siano più possibile adattabili al contesto morfologico, ambientale e paesaggistico in cui sono inseriti allo scopo di minimizzare l'impatto visivo anche a grande distanza (Skyline). Devono essere incoraggiati la realizzazione di percorsi verdi, barriere rinverdate e naturali con piante autoctone e non idroesigenti (biofiltri per inquinamento atmosferico ecc)

Responsabilità e partner: Circondario, Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, ARPAT, Grandi Aziende, Associazione Industriali, Autorità Portuale.

AZIONE 4.B.5. – PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI FUGA URBANO PER IL RISCHIO DI INCIDENTE INDUSTRIALE.

Ogni azienda a rischio industriale deve predisporre un piano di fuga relativa alla propria azienda. È necessario fare predisporre alle aziende a rischio un piano di fuga urbano unitario che sia opportunamente pubblicizzato tra la cittadinanza e che preveda opportuna cartellonistica distribuita per la Val di Cornia.

Responsabilità e partner: Circondario, Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno, ARPAT, Grandi Aziende, Associazione Industriali, Autorità Portuale.

Proposta di integrazione del regolamento edilizio ed urbanistico

Febbraio 2007

Allegati

37

Progetto VAS VAS

Il Piano d'Azione Locale rappresenta una sintetica lista di azioni da intraprendere all'interno di una comunità al fine di avviarsi verso lo sviluppo sostenibile.

Alcune delle azioni previste, risultano essere specifiche richieste di inserimento di alcune modalità d'intervento sul territorio, che debbono essere previste negli strumenti urbanistici vigenti ed in particolare il Regolamento Edilizio ed Il Regolamento Urbanistico.

Per questo, la tabella allegata prevede alcune azioni del PAL che possono essere utilizzate quale proposta del FORUM di A21L per la stesura di questi importanti strumenti di gestione.

Linea d'azione e sub-azioni

Ambito di inserimento

LINEA D'AZIONE 1 A - Miglioramento degli ambiti urbani

1.A.1.	Realizzazione di piste ciclabili	Regolamento urbanistico
1.A.2	Ampliamento delle zone interdette al traffico	Regolamento urbanistico
1.A.3	Riduzione delle barriere architettoniche	Regolamento urbanistico
1.A.4	Incremento e miglioramento degli spazi verdi attrezzati	Regolamento urbanistico
1.A.5	Riduzione delle emissioni sonore	Regolamento urbanistico

LINEA D'AZIONE 1 C - Razionalizzazione del sistema della mobilità all'interno della Val di Cornia

1.C.3	Creazione un sistema articolato di noleggio di bici in siti strategici della val di cornia	Regolamento urbanistico
1.C.4	Realizzazione di parcheggi nelle zone d'ingresso delle aree urbane	Regolamento urbanistico
1.C.5	Realizzazione di una viabilità diretta per il porto di Piombino	Regolamento urbanistico

LINEA D'AZIONE 1 E - Politiche sociali

1.E.1	Politiche sociali per anziani 1.E.1.4. Orti urbani	Regolamento urbanistico
1.E.2	Politiche sociali per i giovani 1.E.2.1. Diritto alla casa	Regolamento urbanistico

LINEA D'AZIONE 2 A - Riequilibrio tra prelievi e ricarica naturale

2.A.1	Sostituzione di fonti di approvvigionamento idrico sotterraneo con acque superficiali o di riciclo	Regolamento urbanistico
2.A.5	Sostituzione delle colture molto idroesigenti ed utilizzo di sistemi di irrigazione più efficienti. 2.A.5.1 Eliminazione dei prati all'inglese	Regolamento urbanistico

LINEA D'AZIONE 2 B - Riuso e riciclo delle acque

2.B.1	Inserimento nel Regolamento edilizio dell'obbligo di adozione di sistemi duali nelle civili abitazioni e nelle strutture adibite attività produttive	Regolamento edilizio
2..B.2	Inserimento nel Regolamento edilizio dell'obbligo di adozione di sistemi volti al recupero di acque meteoriche e delle acque reflue depurate per irrigazione aree verdi o altri usi secondari.	Regolamento edilizio

LINEA D'AZIONE 2 C - Qualità e Tutela della risorsa idropotabile

2.C.2	Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni con criteri che tengano conto della vulnerabilità della risorsa	Regolamento urbanistico
2.C.4	Inserimento negli strumenti urbanistici ed edilizi dell'obbligo di progettare e realizzare pozzi ad uso domestico ed irriguo con criteri di tutela della risorsa	Regolamento edilizio

LINEA D'AZIONE 2 E - Risparmio energetico

2.E.1	Inserimento negli strumenti urbanistici ed edilizi dell'obbligo di adozione della bioedilizia sui nuovi manufatti e sul ristrutturato	Regolamento edilizio
2.E.2	Inserimento negli strumenti urbanistici ed edilizi dell'obbligo della valutazione dell' <u>efficienza energetica</u> nei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni importanti	Regolamento edilizio
2.E.3	Adozione di tipologie edilizie che privilegiano sistemi di raffrescamento naturale	Regolamento edilizio
2.E.5	Diminuzione dei consumi per illuminazione pubblica	Regolamento edilizio

LINEA D'AZIONE 2 F - sviluppo della diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili

2.F.1	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti gli edifici	Regolamento edilizio
2.F.2	Utilizzo negli edifici pubblici di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili	Regolamento edilizio
2.F.3	Utilizzo negli edifici industriali, artigianali e turistico ricettivi di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili	Regolamento edilizio
2.F.4	Sviluppo del minieolico	Regolamento urbanistico
2.F.5	Sviluppo di microimpianti a biomassa	Regolamento urbanistico

LINEA D'AZIONE 3 A - Salvaguardia del paesaggio e degli ecosistemi

3.A.1	Riduzione della pressione antropica nel sistema costiero	Regolamento urbanistico
3.A.2	Mantenimento dei caratteri salienti del paesaggio maremmano	Regolamento urbanistico
3.A.3	Incremento delle aree naturali protette	Regolamento urbanistico
	3.A.3.1 Inserimento del Parco Urbano di Punta Falcone all'interno dell'ANPIL del Promontorio di Piombino	Regolamento urbanistico
	3.A.3.2 Istituzione di ANPIL Rimigliano a monte della SP Principessa per l'intera superficie della ex-tenuta	Regolamento urbanistico
	3.A.3.3 Realizzazione del parco fluviale del Fiume Cornia	Regolamento urbanistico
	3.A.3.4 Istituzione di ANPIL "Poggio Neri" nel Comune di Sassetta	Regolamento urbanistico
3.A.4	Razionalizzazione delle linee elettriche	Regolamento urbanistico
3.A.5	Riduzione del consumo di suolo	Regolamento urbanistico
3.A.6	Inserimento nel regolamento edilizio di specifiche modalità progettuali ed operative per ridurre l'inquinamento luminoso	Regolamento edilizio

LINEA D'AZIONE 4 B - Ecogestione ed ecoefficienza delle aree industriali ed artigianali

4.B.2	Realizzazione / trasformazione di aree industriali o artigianali ecologicamente attrezzate	Regolamento urbanistico
-------	--	-------------------------

**Analisi di sostenibilità della
“PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.
PER I SOTTOSISTEMI AMBIENTALI
A/1 E A/2 DELLA TENUTA
DI RIMIGLIANO
nel Comune di San Vincenzo**

Febbraio 2007

Premessa

Il presente documento riferisce sulle risultanze di un'analisi di sostenibilità di un atto urbanistico di estrema rilevanza per l'Amministrazione Comunale di San Vincenzo da parte dei Gruppi di Lavoro di Agenda 21 Locale della Val di Cornia.

Tale iniziativa rientra a pieno titolo nel progetto denominato VASVAS (Valutazione ambientale strategica per una Valdicornia Sostenibile) che si ripropone di individuare e sperimentare forme di confronto tra stakeholders partecipanti al Forum A21L e le strutture dedicate alla pianificazione del territorio, con lo scopo di individuare strategie condivise a livello locale con il fine ultimo di indirizzare la comunità verso un uso sostenibile delle risorse e del territorio.

La proposta di variante al PRG per i sottosistemi A/1 e A/2 della Tenuta di Rimigliano

Il Comune di San Vincenzo, con Deliberazione Consiglio Comunale n. 77 del 02.08.2005 ha approvato, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio", l'avvio del procedimento per l'ipotesi di una variante allo strumento urbanistico utile a ridefinire gli assetti territoriali della zona della Tenuta di Rimigliano.

L'atto, e il procedimento conseguente rivestono, una importanza fondamentale per la comunità locale, sia per l'estensione del territorio interessato, circa 540 ha, sia per la valenza ambientale dei luoghi e sia per il trascorso delle vicende amministrative che hanno portato al riconoscimento e all'istituzione del Parco di Rimigliano.

I terreni agricoli della Tenuta di Rimigliano, che nel frattempo erano divenuti di proprietà della famiglia Tanzi, attraverso il gruppo Parmatur, sono stati inseriti nel cosiddetto Sottosistema Ambientale A2 e su di essi sono ancora vigenti previsioni edificatorie da attuarsi, in parte attraverso il recupero dei poderi esistenti e in parte con nuove costruzioni, per una superficie complessiva di mq 30.500. La normativa del Piano Strutturale ha comportato l'approvazione di un Piano Particolareggiato per la realizzazione nell'Unità Territoriale 2.5, individuata dal Regolamento Urbanistico con una estensione di circa 200.000 mq, di un complesso di R.T.A. per 15.000 mq di S.L.P. con connessi servizi per la convegnistica per ulteriori 3.000 mq di S.L.P.

Il Piano Strutturale prevedeva, quale "ritorno" alla collettività, le somme necessarie all'acquisizione dei terreni utili al completamento del Parco di Rimigliano a Mare. Le note vicende del gruppo Parmalat, e l'insediamento della nuova compagine amministrativa dopo le elezioni del 2004, hanno fatto sì che maturasse la volontà di rivedere le scelte operate con il Piano Strutturale tanto che, nell'agosto dell'anno 2005 il Consiglio Comunale di San Vincenzo ha approvato, ai sensi delle norme regionali per il governo del territorio la Deliberazione per l'avvio del procedimento di una ipotesi di variante al quadro urbanistico ancora oggi vigente per i sottosistemi ambientali A/1 e A/2 della Tenuta di Rimigliano.

Ed anche la ridefinizione complessiva delle strategie territoriali dell'intera Val di Cornia, sfociate nella recente redazione del Piano Strutturale d'Area, offrono occasione per una revisione delle previsioni vigenti secondo le nuove politiche comprensoriali, che pongono al centro di ogni forma di sviluppo un nuovo modello d'uso delle risorse sostenibile con l'ambiente e il territorio.

Ed anzi, proprio il processo di revisione delle previsioni urbanistiche per i sottosistemi ambientali A/1 e A/2 del vigente Piano Strutturale deve costituire il primo tassello di una più generale azione di riallineamento dei contenuti degli strumenti pianificatori comunali ai contenuti del Piano Strutturale d'Area.

È intenzione dell'Amministrazione Comunale garantire la massima partecipazione possibile, di tutti i soggetti interessati, tra cui il FORUM A21L, seguendo il percorso già avviato con il nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di San Vincenzo.

Gli obiettivi di sostenibilità del FORUM A21L

Alla luce delle criticità evidenziate nella specifica AZIONE 1 del progetto VASVAS, il FORUM A21L ha predisposto un sintetico elenco degli obiettivi prioritari (o Target) su cui focalizzare la propria attività e su cui fare emergere un dibattito all'interno della comunità della Val di Cornia. Il primo "target" che si pone il FORUM A21L è prettamente di carattere culturale e si basa sulla diffusione del concetto di "limite" riferito alle risorse del territorio della Val di Cornia e, per quanto di propria parte, alle risorse globali terrestri. L'utilizzo di tale concetto, nelle scelte politiche delle Amministrazioni locali e di ogni altro Attore locale, riteniamo sia il primo passo verso adozione di vere politiche ed azioni volte alla sostenibilità. Si ricorda tuttavia che il Circondario della Val di Cornia già dal 2001, ha aderito alla Carta di Aalborg, impegnandosi a adottare politiche ed azioni volte alla sostenibilità e dove sono già bene indicati molti obiettivi generali da perseguire.

Gli obiettivi generali concreti e prioritari volti a migliorare la sostenibilità del territorio della Val di Cornia risultano essere:

1 - il riequilibrio tra prelievi di risorsa idrica e ricarica naturale degli acquiferi, con conseguente azzeramento del deficit idrico e conservazione della risorsa nel prossimo futuro. A causa del deficit tra risorsa in entrata nel sistema idrogeologico ed emungimenti e dei gravi impatti di cui si è fatto cenno nelle criticità (quali subsidenza, sinkholes, ingresso del cuneo salino), la risorsa idrica è oggi fattore limitante di scelte di sviluppo socio-economico in Val di Cornia. (vedi per es. lo sviluppo di un turismo di massa).

2 - il risanamento ambientale: (risanamento dell'aria, del suolo, ed acustico) al fine di assicurare condizioni ottimali per la salute delle persone (cittadini e lavoratori) e degli ecosistemi e migliorare la qualità della vita.

In particolare, la grave situazione di inquinamento dell'aria che sussiste nel Comune di Piombino dovuto alla presenza del polo industriale richiede, da parte delle autorità competenti, l'inderogabile e rigorosa applicazione delle disposizioni normative a tutela della salute umana. Il primo obiettivo pertanto è quello di ridurre la concentrazione dei vari inquinanti al di sotto dei limiti di attenzione imposti dalla normativa vigente senza alcun superamento. Successivamente il target sarà quello di miglioramenti continui fino a fare tendere a zero gli inquinanti in atmosfera. Per quanto attiene le bonifiche, specie quelle dell'ambito industriale, il processo sembra avviato, anche se i tempi di realizzazione si stanno molto dilatando. Il risanamento acustico risulta necessario sia nel polo industriale di Piombino che in tutti i centri urbani della Val di Cornia tenendo conto dei recenti piani di zonizzazione acustica predisposti dalle Amministrazioni locali.

3 - la salvaguardia del paesaggio e degli ecosistemi, in particolare del fragile ecosistema costiero, deteriorato a causa di fattori naturali (fenomeno erosivo), ma soprattutto della crescente pressione antropica, in particolare il turismo balneare di massa. Il paesaggio, con la varietà e la bellezza dei suoi ambienti naturali e la ricchezza delle testimonianze culturali, è una risorsa che deve essere oggetto di una salvaguardia attenta e lungimirante.

Sono stati individuati inoltre, quali obiettivi di sostenibilità del Forum:

4 - la riduzione di gas climalteranti: in particolare la riduzione di emissione di CO₂ al fine di contribuire agli obiettivi del Protocollo di Kyoto

5 - l'incremento del ricorso a fonti rinnovabili, quali l'eolico, il solare termico, la biomassa, ect e politiche volte al risparmio;

6 - riduzione del consumo di suolo, anche attraverso il recupero e il riutilizzo delle superfici dismesse dell'ambito industriale;

7 - riduzione dei rifiuti prodotti. In particolare miglioramento delle performance relative alla raccolta differenziata, ma anche al miglioramento delle tecniche di imballaggio e distribuzione, all'aumento del tempo di vita degli oggetti, a soprattutto ad una forte sensibilizzazione dei cittadini. Particolare attenzione dovrà essere volta alla riduzione dei rifiuti speciali di origine industriale.

8 - Miglioramento degli ambiti urbani, in particolare per Piombino in cui è necessaria una nuova visione che permetta di offrire una maggiore vivibilità ai propri cittadini (aree verdi, zone blu, piste ciclabili, percorsi a tutela dei bambini e dei disabili ect).

9 - Razionalizzazione del sistema della mobilità dell'intera Val di Cornia, mediante il miglioramento/rafforzamento del trasporto pubblico in una visione di sistema integrato.

Data la fragilità del sistema territoriale e la mancanza di risorse naturali prima tra tutte l'acqua, il Forum A21L ritiene che il futuro della Val di Cornia debba essere necessariamente impostato su scelte volte alla sostenibilità. In particolare tra queste pone:

– Lo sviluppo di un turismo sostenibile, non massificato, capace di fruire dell'intera risorsa ambientale (non solo la vita di spiaggia) offerta dal territorio della Val di Cornia;

– La convivenza con un'industria sensibile al territorio e perciò dotata della migliore tecnologia possibile e di un sistema di gestione ambientale, in grado di controllare e di ridurre al minimo i suoi impatti sull'ambiente e la salute umana;

– La trasformazione del polo energetico di Piombino basato su fonti energetiche tradizionali in polo per la sperimentazione e la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.

– Lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, basata sul biologico ed integrato e sulla qualità dei prodotti ma soprattutto multifunzionale, ovvero produttrice di qualità ambientale e di paesaggio, oltrechè di salute e sicurezza alimentare; ma anche un'agricoltura innovativa che sappia cogliere la sostenibilità come elemento propulsore per una nuova sfida, quella della produzione di energia a basso impatto ambientale (dalla biomassa ai biocombustibili).

Tra gli obiettivi socio-economici risulta importante anche:

– il recupero e la valorizzazione delle tradizioni locali assieme ad una progettazione volta a promuovere nuove forme di lavoro artigianale;

- valutare ogni opportunità di valorizzazione dei prodotti locali attraverso l’ottenimento di marchi di denominazione o di origine;
- favorire l’insediamento di popolazione residente nei comuni dell’interno (Sassetta e Suvereto);
- educare e motivare a scelte di vita sostenibili i cittadini in particolare per quanto attiene l’uso parsimonioso della risorsa idrica.

L’analisi di sostenibilità degli obiettivi territoriali da perseguire nell’atto d’indirizzo della Variante

L’intenzione dell’Amministrazione Comunale risulta quella di proseguire nel procedimento per arrivare a definire un nuovo strumento per la programmazione delle scelte riguardanti il sistema territoriale della Tenuta di Rimigliano, anche e soprattutto in relazione alla necessità di una più generale azione di revisione delle politiche comunali rispetto agli assetti dell’intero circondario della Val di Cornia anche alla luce del nuovo Piano Strutturale d’Area.

I requisiti prestazionali richiesti per la nuova scelta urbanistica, manifestano una generale condivisione degli obiettivi di tutela ambientale, di valorizzazione territoriale e di uso sostenibile delle risorse già espressi nelle linee strategiche del Piano Strutturale d’Area; tuttavia, come FORUM di A21L, è stata predisposta una analisi di sostenibilità di tali obiettivi, effettuando un serrato confronto con i propri obiettivi di sostenibilità sopra menzionati.

Di seguito di riporta una quadro sinottico relativo al confronto tra gli obiettivi dell’atto di indirizzo e gli obiettivi di sostenibilità del FORUM A21L adottando l’icona di Chernoff per indicare la coerenza mediante la seguente legenda:

- ☹ Obiettivo non confrontabile o indifferente alla sostenibilità
- 😊 Obiettivo coerente alla sostenibilità
- ☹ Obiettivo di contrasto alla sostenibilità

OBIETTIVO STRATEGICO DELL'ATTO D'INDIRIZZO

A) Valorizzazione e riqualificazione ambientale del territorio retrodunale comprendente importanti biotopi a valenza ecologica positiva. Il raggiungimento di questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso la riduzione del carico urbanistico e dei livelli di antropizzazione dell'area, la riqualificazione architettonica ed ambientale degli interventi edilizi e la ricostituzione di ambienti naturalistici preesistenti.

<i>Obiettivo specifico dell'atto d'indirizzo</i>	<i>Valore di coerenza</i>	<i>Obiettivi di sostenibilità del FORUM A21L</i>
1. Minore edificazione complessiva nella Tenuta di Rimigliano rispetto alle previsioni odierne, da perseguire attraverso il completo recupero dei manufatti esistenti e il sostanziale ridimensionamento delle nuove edificazioni localizzate in forma organica agli ambiti aziendali già occupati dal costruito;	😊	Riduzione del consumo di suolo, riduzione dell'impatto paesaggistico, tutela dei caratteri naturali dell'area, recupero manufatti esistenti
2. Valorizzazione dei sistemi insediativi e dell'appoderamento esistente con interventi urbanistici ed edilizi rispettosi delle tipologie poderali di fine ottocento e la tutela dei caratteri architettonici e formali presenti nel patrimonio edilizio agricolo;	😊	Mantenimento dei caratteri storici e culturali dei manufatti e loro valorizzazione
3. Definizione di regole e forme d'uso del patrimonio edilizio esistente pertinenti e in conformità con gli indirizzi e i regolamenti già oggi in essere per il territorio rurale della Val di Cornia;	😐	
4. Annullamento delle previsioni relative al nuovo insediamento di 15.000 mq con destinazione turistica ricettiva e di 3.000 mq per il centro congressi previste nella cosiddetta "Testata dei Servizi" poiché in contrasto con la maglia territoriale e il sistema agricolo dei suoli ormai consolidato;	😊	Riduzione del consumo di suolo e dell'impatto paesaggistico, tutela dei caratteri naturali del territorio
5. Impiego delle tecniche della bioarchitettura e dei principi della ecoefficienza e dell'edilizia sostenibile per il contenimento dei consumi energetici e la tutela e il recupero delle risorse non riproducibili;	😊	Riduzione dei consumi energetici, riduzione emissione di CO₂, risparmio risorse non rinnovabili
6. Inserimento dell'area nel sistema delle Aree Naturali Protetti di Interesse Locale e predisposizione di adeguate forme di tutela ambientale;	😊	Tutela della biodiversità, del paesaggio marenmano, degli ambienti naturali
7. Ricostituzione dell'antico Lago di Rimigliano quale territorio umido di importanza ambientale e avifaunistica, nonché elemento identitario della storia e della cultura del luogo.	😊	Tutela della biodiversità, del paesaggio marenmano, degli ambienti naturali

OBIETTIVO STRATEGICO DELL'ATTO D'INDIRIZZO






B) Rivitalizzazione dell'attività agricola quale funzione produttiva della piana alluvionale.

Questo obiettivo strategico tende alla valorizzazione agricola e al mantenimento dell'unitarietà fondiaria complessiva.

Obiettivo specifico dell'atto d'indirizzo	Valore di coerenza	Obiettivi di sostenibilità del FORUM A21L
1. Valorizzazione della produttività agricola dell'azienda anche quale fattore determinante per la manutenzione del reticolo idrografico di superficie e del sistema territoriale nel suo complesso;	😊	Riduzione dissesti idrogeologici, salvaguardia della biodiversità
2. Mantenimento dell'unitarietà della tenuta agricola esistente intesa sia sotto il profilo produttivo aziendale che per gli aspetti gestionali delle strutture edilizie da perseguire attraverso la sottoscrizione di atti d'obbligo o strumenti simili previsti dalla legge;	😐	
3. Divieto assoluto di frazionamento in lotti o porzioni dei suoli della tenuta agricola da sancire, anche in questo caso, attraverso la sottoscrizione di atti d'obbligo o strumenti simili previsti dalla legge;	😐	
4. Sviluppo aziendale legato alle produzioni biologiche, alla colture tipiche della Val di Cornia	😊	Tutela della qualità dei suoli e delle falde, tutela della biodiversità, qualità dei prodotti agricoli, valorizzazione dei prodotti locali
5. Sviluppo aziendale legato gestione faunistico venatoria intesa anche quale elemento di valorizzazione delle tradizioni di caccia tipiche dell'identità territoriale della Maremma;	😞	Tutela ed incremento della biodiversità
6. Sviluppo di attività agricole no food quale elemento da impiegare in impianti di produzione energetica con fonti alternative e ambientalmente sostenibili;	😊	Risparmio risorse non rinnovabili, riduzione emissione di CO₂, recupero aree agricole abbandonate
7. Realizzazione di un sistema di smaltimento dei reflui con l'impiego della fitodepurazione, anche ad integrazione dell'impianto di depurazione comunale di Guardamare, tale da poter disporre di quantità di acqua da reimpiegare per scopi irrigui nella Tenuta e nel comprensorio contermina.	😊	Riduzione dei consumi energetici, miglioramento del paesaggio, recupero e riciclo acque

OBIETTIVO STRATEGICO DELL'ATTO D'INDIRIZZO





C) Potenziamento del sistema dei Parchi della Val di Cornia; Il potenziamento del sistema dei Parchi della Val di Cornia non può prescindere da una progettazione integrata degli interventi e dall'acquisizione al patrimonio pubblico di aree strategiche per la tutela e la salvaguardia ambientale.

<i>Obiettivo specifico dell'atto d'indirizzo</i>	<i>Valore di coerenza</i>	<i>Obiettivi di sostenibilità del FORUM A21L</i>
1. Riconversione delle funzioni della Strada Provinciale della Principessa da asse viario di scorrimento a itinerario paesaggistico per la mobilità alternativa pedonale e legata all'uso della bicicletta e del cavallo;		Riduzione dell'impatto acustico, miglioramento paesaggistico e naturalistico, sviluppo mobilità alternativa, valorizzazione aree protette
2. Acquisizione al patrimonio comunale di tutta la fascia boscata ricompresa tra la S.P. della Principessa per il completamento del Parco a Mare;		Miglioramento della biodiversità e dei beni naturali
3. Realizzazione di un sistema integrato per la sosta e per il collegamento verso la spiaggia dimensionato e localizzato in modo tale da non recare pregiudizio alle aree boscate esistenti a monte della S.P. della Principessa ed insieme da non appesantire ulteriormente l'utilizzo antropico dell'arenile soprattutto nel periodo estivo;		Migliore fruizione del sistema costiero, riduzione impatto antropico sui sistemi naturalistico-costieri
4. Potenziamento dei servizi già esistenti nel Parco a Mare quali WC, punti sosta; percorsi e passeggiate;		Valorizzazione delle aree protette
5. Realizzazione di un percorso pubblico, pedonale ed equestre che colleghi il confine nord della Tenuta di Rimigliano con la Torraccia, quale elemento di valorizzazione e godimento panoramico di un sistema paesistico tipico ed identitario del luogo.		Valorizzazione delle aree protette

OBIETTIVO STRATEGICO DELL'ATTO D'INDIRIZZO

D) Potenziamento del sistema economico e produttivo indotto.

L'obiettivo è quello di una qualificazione dell'economia locale, attraverso l'allungamento della stagione turistica e la diluizione delle presenze nell'intero arco dell'anno.

Obiettivo specifico dell'atto d'indirizzo	Valore di coerenza	Obiettivi di sostenibilità del FORUM A21L
1. Equilibrata previsione di nuove superfici con destinazione turistica ricettiva, limitatamente alla sola funzione alberghiera ed ai relativi servizi anche di tipo congressuale, ritenuta quella più indicata a qualificare l'offerta turistica, a concorrere al "prolungamento della stagione" e a coniugare la qualità insediativa con le ricadute economiche ed occupazionali,	<p><i>nuove superfici con destinazione turistica</i></p> 	Consumo di suolo, consumo risorsa idrica
	<p><i>ricadute economiche ed occupazionali,</i></p> 	Aumento del turismo di qualità, incremento dell'occupazione locale
2. Gestione imprenditoriale unitaria di tutte le strutture realizzate, sia alberghiere che residenziali attraverso la sottoscrizione di specifica convenzione tra i soggetti privati e l'Amministrazione Comunale;		
3. Valorizzazione della gestione faunistica venatoria dell'Azienda con forme occupazionali stabili e in grado di garantire anche una adeguata manutenzione delle nuove aree umide e non produttive sotto il profilo agricolo.		Tutela della biodiversità

Il presente lavoro pone in evidenza una sostanziale coerenza tra gli obiettivi dell'atto d'indirizzo della nuova variante allo strumento urbanistico vigente relativo ai sottosistemi A/1 e A/2 della Tenuta di Rimigliano e gli obiettivi di sostenibilità del FORUM A21L relativi al territorio della Val di Cornia.

Dall'analisi emergono solo due elementi di contrasto riconducibili al consumo di suolo e alla attività faunistico venatoria dell'Azienda.

Per quanto concerne gli elementi di contrasto, la presente analisi, ha come unico scopo quello di evidenziare le criticità secondo i criteri della sostenibilità ambientale, alle quali l'Amministrazione Comunale, durante il proprio iter progettuale della variante, potrà apportare correttivi, miglioramenti e mitigazioni laddove possibili, o in alternativa misure compensative.